Anno VII - N. 2025 - Lire 25

Sabato 30 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95354

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94064

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/6398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A CAGLIARI

TRE CONDIZIONI NECESSARIE per realizzare il piano economico

L'Italia ha bisogno di avere un Governo stabile, una moneta solida e la pace - I compiti del nuovo Parlamento - L'errore di dividere le forze con la questione istituzionale

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio, parlando a Cagliari, ha confrontato la situazione attuale dell'Italia con quella del 1945, ricordando coi fatti e le cifre della ricostruzione dell'economia, la ricostruzione dell'organizzazione civile e della legalità democratica, nonchè il salvataggio dell'unità nazionale di fronte alle minacce separatiste e alle esagerate tendenze autonomiste.

De Gasperi ha ricordato come di fronte alle proposte socialiste di dare tutti i poteri ai comitati di liberazione la D. C. si sia opposta, considerandoli come strumenti contingenti [illegible], perchè era necessario avviare il Paese verso forme di rappresentanza democratica e difendendo [illegible] della libertà politiche. Ha detto quindi che i pericoli del momento sono rappresentati: da un eventuale spostamento di alcune delle forze del centro; dagli attacchi dell'estrema destra che demagogicamente patrocina soluzioni [illegible] e quindi inaccettabili [illegible]; dall'errore di dividere le forze risollevando la questione della forma istituzionale.

Il Presidente del Consiglio si è chiesto quindi come la D.C. potrebbe fare a governare se il centro non ottenesse il 50 per cento dei voti, mentre il disorientamento e l'inquietudine si diffonderebbero nel pubblico. Per consolidare la democrazia occorre un Governo stabile, una maggioranza solida, capace di assumere le responsabilità; occorre completare le leggi organiche previste dalla Costituzione.

In proposito il Presidente del Consiglio ha soggiunto che è onesto dire che l'istituto del referendum va valutato con la massima attenzione affinchè non se ne possa abusare per scopi agitatori ed antiparlamentari, ma sia davvero un supremo ricorso al verdetto del popolo in casi gravi ed eccezionali.

Ha quindi parlato di alcuni compiti del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, così riassumendoli: riforma della burocrazia, riorganizzazione dei rapporti di lavoro, politica di pacificazione che non significhi confusione di principii, miglior sistema tributario per il quale già si è preparata una base solida e si è fatto un passo decisivo; miglioramento della scuola in base al principio che è lo Stato al servizio della cultura e non viceversa; risoluzione organica del problema dei danni di guerra, più facile ora che l'economia è risollevata dalla paralisi produttiva; aggiornamento e prosecuzione della politica agraria e alimentare aumentando le superfici coltivate e la produzione unitaria; portare i trattori a 150 mila nel 1956-57; intenso programma di costruzione di case e borgate rurali; fornire mezzi atti per l'artigianato e l'industria e intensificare i crediti; continuazione del programma per lo sviluppo delle nuove fonti di energia elettrica e del metano; costruzione di case per settecentomila vani all'anno.

«Si può credere a questo programma — ha concluso De Gasperi — pensando a quello che è stato fatto, progettato e stanziato, ma occorre, perchè possa essere attuato, dare al Governo attraverso il voto quella stabilità di cui ha bisogno per sviluppare e costruire l'Italia».

«Vi sono tre condizioni per l'attuazione di questo grande programma economico, sociale e politico. Tali condizioni devono essere soddisfatte:

1) Governo stabile: questo vuol dire un Governo che non cambi ogni quindici giorni, come avviene in altri paesi, anche democratici, la cui instabilità è una conseguenza proprio di quelle condizioni che noi, con la legge di riforma elettorale, vogliamo evitare.

«Non si può avere un centro debole e due ali, pur l'una contro l'altra, ma che messe insieme possono essere così forti da impedire al centro di lavorare, mentre esse stesse, insieme, non possono lavorare. Dicono i signori del MSI: siamo noi qui a sostenere la lotta contro i comunisti. Dicono i comunisti: siamo noi qui che impediremo ai fascisti di tornare al potere. Ma in realtà colui che è vittima della minaccia di queste due parti è il popolo italiano. Il popolo italiano — ha detto l'on. De Gasperi — deve essere forte, unito per impedire tanto l'attacco della sinistra quanto l'attacco della destra.

2) Solidità della moneta. Girando il mondo si ha in questo momento un senso di orgoglio perchè, a differenza di altri paesi più ricchi di noi, la nostra liretta è contenuta e solida. Ciò per la scrupolosa amministrazione del Governo. E non vengano i nostri avversari — ha esclamato De Gasperi — a parlare di forchette e corruzione: queste sono armi di denigratori, di corsari che non pagano di persona, tra i quali c'è gente di cui preferiamo non occuparci, perchè se andassimo a ricercare nella loro fedina penale, altro che forchette vi troveremmo.

3) Pace: questa è la più importante condizione. Bisogna che continui questo stato di pace, e davvero è ironico che proprio noi siamo taciuti come il partito della guerra, noi che vogliamo soltanto difendere la pace, che cerchiamo nel Patto atlantico le ragioni di questa difesa.

«Riferendosi alle dichiarazioni fatte a Milano dall'Ambasciatore americano Luce, l'on. De Gasperi ha detto che esse suonano cordiale amicizia [illegible], perchè vengono dal rappresentante di un popolo democratico, di un popolo libero, di un grande popolo, il quale [illegible] una parte della civiltà italiana, perchè milioni di italiani [illegible] lavorano ancora.

«E noi — ha soggiunto l'on. De Gasperi — siamo in grado di dimostrare [illegible] più che di aiuto diretto [illegible] dall'America un aiuto indiretto.

L'on. De Gasperi ha quindi ricordato che già nel suo viaggio negli Stati Uniti nel 1951 disse al Presidente Truman che se almeno 300 mila lavoratori italiani avessero potuto andare per un certo tempo a lavorare in America l'Italia avrebbe rinunciato agli aiuti. E' questo — ha soggiunto l'oratore — il principio della libertà di circolazione del lavoro a cui l'Italia tiene soprattutto, insieme al principio della libera circolazione delle merci.

«E noi possiamo accettare — ha proseguito il Presidente del Consiglio — con grandi speranze l'affermazione dell'Ambasciatore che in America [illegible] al Congresso [illegible] Europa [illegible] le importazioni da parte dei paesi dell'Europa? Noi abbiamo bisogno soprattutto della libertà di esportare prodotti e principalmente lavoro. Ed è perciò che ho provato molto piacere per le dichiarazioni fatte in merito alla integrazione economica dal Presidente Eisenhower.

«Ebbene — ha soggiunto De Gasperi — [illegible] noi in Europa [illegible] per la costruzione dell'Unione europea».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, l'on. De Gasperi ha detto: «Amici sardi, io so che voi avete un grande problema nella vostra regione. [illegible] della Carbosarda [illegible] della Sardegna.

«Amici, noi siamo costruttori; costruttori non solo di ponti, di ferrovie, di strade; abbiamo costruito il sistema democratico in Italia, e lo vogliamo consolidare. Abbiamo costruito le autonomie regionali e le vogliamo sviluppare, costruiremo domani accanto all'Italia anche l'Europa».

L'on. De Gasperi partirà domattina in aereo per Palermo, dove alle ore 18 pronuncerà un altro discorso.

Il Ministro Pella, parlando oggi a Torino, ha detto che deve essere riconosciuto al Governo il merito di avere difeso la moneta senza ostacolare lo sviluppo economico della Nazione. [illegible] l'indice di aumento della produzione industriale italiana è superiore agli altri [illegible] dei Paesi dell'Europa occidentale. L'aumento del reddito [illegible] del popolo italiano, è superiore agli incrementi [illegible]. Se però non ci fossero stati tanti scioperi inutili, questi progressi sarebbero stati ancora maggiori.

Circa il commercio estero, Pella ha dichiarato che la situazione della bilancia dei pagamenti non è preoccupante. [illegible]

Gonella a Potenza ha sottolineato l'impegno con cui il Governo ha lavorato per togliere dalle spalle del popolo italiano [illegible] della guerra. Eppure gli avversari preferiscono il muro del pianto e delle lamentele ai muri inalzati dai nostri lavoratori nella gigantesca opera di ricostruzione del paese. La verità è che la sconfitta del 18 aprile brucia ancora a molta gente che spera tuttavia di superare il 7 giugno gli esami di riparazione. Li facciano pure questi esami; non c'è dubbio che le forze che non superarono la prova cinque anni fa saranno sempre bocciate anche se dovessero avere a loro disposizione non una ma altre cento sessioni di esami.

Gonella ha poi ricordato che la ricostruzione è andata di pari passo con l'attuazione di un programma che ha assicurato all'Italia la sicurezza in campo politico, economico e internazionale. Nel 1948 i comunisti ammonirono il popolo italiano a non votare per la D. C. altrimenti una nuova guerra si sarebbe scatenata ben presto sull'Italia. Ma la guerra non è venuta, ed essa può far comodo solo ai comunisti perchè darebbe loro la possibilità di realizzare il malinconico sogno di innalzare la bandiera rossa sulla cupola di San Pietro.

In una corrispondenza da Roma il «Christian Science Monitor» afferma che l'esito della lotta serrata che si sta svolgendo per le elezioni italiane del 7 giugno dipenderà da qualche centinaio di migliaia di voti di elettori non ancora orientati sulla scelta e di cittadini incerti se andare alle urne o chiudersi in un astensionismo negativo. Queste poche centinaia di migliaia di voti conteranno il doppio in quanto ogni scheda che mancherà ai partiti di centro andrà ad aumentare la percentuale dell'opposizione.

Il giornale ritiene che il margine di scarto dei risultati possibili oscilli tra un massimo del 54 per cento a favore dei partiti governativi ad un minimo del 48 per cento. Tra questi due limiti vi è l'alternativa fra un avvenire politico stabile dell'Italia e un futuro incerto che ridurrebbe l'Italia nelle medesime condizioni della Francia, con una successiva caduta di Governi di volta in volta.

Ma, mentre la Francia [illegible] un paese di gran lunga più ricco, dotato di maggiori risorse dell'Italia, può ancora permettersi il lusso [illegible] delle crisi ministeriali, qui significherebbe la rovina per l'Italia, ed in tale drammatica prospettiva è racchiusa tutta l'importanza essenziale che riveste la vittoria dei partiti di centro nelle elezioni del 7 giugno.

ANCORA IN PROGRAMMA PIU' DI 10 MILA COMIZI

Prime caute previsioni di osservatori neutrali - La campagna elettorale di Scelba in Emilia

Roma, 29

E' l'ora del «serrate». Da domenica 31 maggio sino alla mezzanotte del 5 giugno un numero praticamente incalcolabile di oratori e propagandisti di ogni partito, mobiliteranno le piazze di tutti i centri grandi e piccoli della Penisola. Secondo quanto si è appreso presso i comitati elettorali dei più grandi partiti, nelle loro sedi centrali, la DC conta di tenere non meno di 5000 comizi da oggi al 5 giugno, il PCI ne terrà almeno 2800, quasi altrettanti il PSI; il MSI muoverà i 1240 oratori centrali e periferici, eppoi migliaia e migliaia di comizi hanno in programma tutti gli altri.

Da parte di alcuni organi di stampa si tentano già ora le prime previsioni, che peraltro appaiono improntate alla massima cautela. Secondo la maggior parte degli osservatori neutrali il centro conquisterà la maggioranza assoluta, con un margine peraltro non molto largo. I missini hanno annunciato a più riprese di sperare in tre milioni e mezzo di voti: ma si tratta evidentemente di una trovata propagandistica, se si pensa che nelle ultime elezioni amministrative, complessivamente, in tutto il paese, non sono riusciti a superare il milione e mezzo. Altrettanto dicasi per i monarchici. Grande è l'attesa per vedere se il partito socialista italiano di Nenni riuscirà, come molti credono, a superare i voti del partito comunista.

Intanto si registrano le ultime battute polemiche. Stamane «Il Secolo d'Italia» pubblicava un articolo intitolato «La nuova fede», in cui si parlava di democrazia separata dal sentimento nazionale, del rendimento che la Chiesa ricaverebbe dalla democrazia cristiana e di altrettali cose.

L'«Osservatore Romano», dopo aver riportato i brani più significativi, commenta: «Concetti, stile, filosofia, statolatria, posizione dello Stato di fronte alla Chiesa, che portandoci ben oltre la polemica contro il partito d.c., ci invita in biblioteca dinanzi all'enciclopedia Treccani e alla sua voce «fascismo» ci rituffa nel clima del ventennio.

«I cattolici invitati a votare per il MSI — continua l'«Osservatore» — prendano nota. Non dubitino: si tratta soltanto di ammonire la Chiesa che il suo magistero è di ricordare perpetuamente agli uomini la necessità di credere in Dio e in quello Stato di Heggel e di Gentile, che ha in sè il divino, ha in sè quel Dio. Dopo di che possono domandarsi a loro volta: l'unione delle forze cattoliche è invocata soltanto contro il pericolo di estrema sinistra od anche contro quello di estrema destra? E se contro di quello dicono d'esser tutte le destre, contro queste — cui le sinistre, ove sia utile, come fu [illegible]bblicato, fan ponti d'oro pur di compromettere l'esito del 7 giugno —, contro le destre chi rimane?

«Il centro. Ma come, se dovrebbero distribuirsi i cattolici tra quelle sinistre e quelle destre? Via via che ci avviciniamo al valico del 7 giugno, come si allargano e si illuminano, anche per i più distratti, certi orizzonti!».

Notevole risonanza ha avuto negli ambienti politici romani il discorso pronunciato dal Ministro degli Interni a Rimini nel corso della campagna elettorale che egli svolge con sempre maggiori consensi, in Romagna e nell'Emilia. L'on. Scelba ha fatto un quadro molto chiaro della situazione interna del nostro paese, rilevando che in cinque anni le realizzazioni del Governo in ogni campo della vita nazionale sono state superiori a quelle del fascismo.

Passando ad esaminare l'azione dei comunisti, il Ministro ha affermato che il PCI non è un partito italiano, ma una sezione del partito comunista russo, e riferendosi quindi alla famosa «alternativa socialista» di Nenni ha sottolineato che essa è, in definitiva, un piccolo trucco ed un grosso imbroglio escogitato dagli estremisti di sinistra per i loro scopi elettorali.

Il passaggio per Roma di Nehru diretto a Londra

Roma, 29

Proveniente da Bombay e diretto a Londra, dove parteciperà alle cerimonie per la incoronazione della Regina Elisabetta e ad una riunione dei Primi Ministri del Commonwealth, è giunto stamane all'aeroporto di Ciampino il Primo Ministro indiano Pandit Nehru.

La «riorganizzazione» russa

ADENAUER RESPINGE qualsiasi ritorno a Potsdam

Bonn, 29

Il Gabinetto federale, sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer, ha esaminato oggi la situazione internazionale alla luce dell'ultimo articolo della «Pravda» e della nomina dell'Ambasciatore Semjonov ad Alto commissario sovietico a Berlino. Il Gabinetto si è trovato unanime nel respingere qualsiasi ritorno a Potsdam come nel rifiutare quello che la Unione Sovietica sembrerebbe voler ripristinare, e cioè un controllo quadripartito della Germania.

[illegible] il Cancelliere Adenauer ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti sull'argomento.

Adenauer ha definito lo scioglimento della commissione di controllo sovietica e la sua trasformazione in un Alto Commissariato sul tipo occidentale «probabilmente solo una pura formalità», che non lascia credere ad un cambiamento della politica sovietica in Germania. Se il Cremlino tentasse di ridar vita ad una commissione di controllo quadripartita — egli ha aggiunto — si troverebbe di fronte ad un «netto no tedesco».

Ufficialmente da parte tedesca si fa sapere che nessun passo sarà fatto in relazione ai provvedimenti sovietici, dato che questi non toccano gli interessi della Repubblica federale. Naturalmente il problema è discusso tra la Cancelleria di Bonn e quelle di Washington, Londra e Parigi. Tale discussione è incominciata ieri con gli incontri del Cancelliere con gli Alti Commissari americano Conant e con l'Alto Commissario francese François Poncet.

Reparti di artiglieria atomica saranno assegnati alla NATO

La decisione è stata presa - secondo informazioni attendibili - dal Comitato degli Stati Maggiori americani per rafforzare la difesa dell'Europa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Il «New York Times» pubblica oggi un dispaccio del suo corrispondente da Parigi, Benjamin Welles secondo cui il Comitato degli Stati Maggiori degli USA avrebbe deciso di dotare le forze della NATO, per prime, del nuovo cannone atomico americano. Il giornale rileva come ciò costituisca una prova del fatto che la difesa dell'Europa occidentale è tuttora considerata come la chiave della sicurezza del mondo libero. L'invio di cannoni atomici in Europa sarebbe previsto per la fine dell'anno in corso o l'inizio del prossimo.

A proposito di queste notizie negli ambienti militari si precisa che numerosi battaglioni di artiglieria americani dotati di cannoni atomici verranno inviati in Europa verso la fine dell'anno in corso per essere incorporati nelle forze americane della NATO. Dalle stesse fonti si esclude però che cannoni atomici, di cui vi è ancora scarsa disponibilità, possano per il momento venir forniti separatamente alle altre forze atlantiche.

Per quanto riguarda la proposta alleata per giungere ad un armistizio in Corea, c'è una certa perplessità: secondo informazioni da più fonti i comunisti avrebbero già deciso di «contestare» uno dei punti della offerta alleata, il che non si può considerare come un definitivo rifiuto, ma comunque urterà contro il principio che le offerte alleate sono le «ultime e definitive». C'è poi la necessità di premere su Rhee perchè cessi dall'atteggiamento assolutamente negativo assunto verso le proposte alleate.

Washington si rende perfettamente conto che il Premier sud coreano offre ai nordisti una eccellente scusa per tirare le trattative per le lunghe ed è naturale che gli americani intendano evitare con tutti i mezzi a loro disposizione che questo succeda. Di mezzi ne hanno parecchi a partire da quelli economici e concludere con la esclusione delle truppe sud-coreane dal presidiare la linea di armistizio quando questo sarà concluso.

Quanto alla decisione di Mosca di sostituire con un funzionario civile il gen. Ciuikov quale massima autorità di occupazione nella Germania orientale, essa suscita un certo interesse perchè svolge un nuovo «tema» nella guerra psicologica fra Est e Ovest. Gli osservatori americani si chiedono cosa significhi questa decisione agli effetti interni sovietici: come mai i militari (cui si attribuiva una specie di rivolta di palazzo dopo la morte di Stalin) hanno rinunciato ad avere uno dei loro quale massima autorità in uno dei settori più delicati ed importanti della guerra fredda?

Poichè il nuovo commissario civile dipenderà direttamente da Molotov, come si spiega la supposizione che il controllo delle cose sovietiche fosse tutto nelle mani di Malenkov e di Beria? Siamo di fronte ad un «ritorno» del vecchio Molotov? Tutti interrogativi che vengono posti ma ai quali nessuno sa per ora dare soddisfacente risposta.

Stasera si è appreso che Mac Carthy, il bollente senatore che dirige la campagna antialleata negli Stati Uniti, è partito per «ignota destinazione». Benchè gli intimi collaboratori del senatore affermino di non sapere dove egli si trovi, sembra accertato che Mac Carthy non abbia il progetto di recarsi in Europa. Il senatore si è eclissato mercoledì scorso in compagnia di Francis Flanagan, esperto della sottocommissione senatoriale di inchiesta da lui presieduta.

I collaboratori del senatore hanno dichiarato che offriranno una cassa di whisky scozzese a chiunque riuscisse a scovare il loro capo. Le notizie secondo cui il senatore Mac Carthy si sarebbe recato ad assistere alle cerimonie per l'incoronazione della Regina Elisabetta II sono state accolte con viva ilarità negli ambienti vicini al senatore.

LEO REA

L'inchiesta socialista nel TL

Il divieto jugoslavo confermato all'Internazionale

Roma, 29

L'Ambasciata jugoslava a Londra ha comunicato ufficialmente alla segreteria dell'Internazionale socialista la decisione del Governo di Belgrado di vietare l'ingresso nella Zona B del T.L. ai delegati della commissione dell'Internazionale socialista. La commissione, che è composta da Saul Rose (Granbretagna), Oreste Rosenfel (Francia) e Camille Huysmans (Belgio), fu nominata nella riunione di gennaio dell'esecutivo a Parigi, dopo che l'ultimo congresso di Milano dell'Internazionale aveva deciso d'inviare nelle Zone A e B una propria delegazione che avrebbe direttamente riferito e formulato delle proposte per la soluzione del problema giuliano, sulla base del principio etnico e dell'autodecisione dei popoli, al prossimo congresso di Stoccolma.

E' questa la seconda volta che il Governo di Belgrado rifiuta alla delegazione dell'Internazionale l'ingresso nella Zona B. La commissione giungerà a Trieste il 15 del prossimo giugno e si tratterrà fino al giorno 30.

Mendes-France accetta di formare il nuovo Governo

L'Assemblea sarebbe favorevole a questa candidatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Il radicale Pierre Mendes-France ha oggi annunciato al Presidente della Repubblica che accetta l'incarico di formare il Governo e che solleciterà l'investitura dell'Assemblea nazionale. Egli si è intrattenuto in fin di pomeriggio con il presidente della Camera, Herriot, per stabilire la data del dibattito di investitura: il nuovo candidato alla Presidenza del Consiglio si presenterà lunedì o mercoledì prossimi davanti alla Assemblea nazionale e, per ottenere l'investitura, dovrà raccogliere 314 voti.

La prima reazione del «leader» radicale davanti all'offerta del Presidente della Repubblica era stata quella di rifiutare dopo l'insuccesso di Paul Reynaud, del quale Mendes-France condivide più di un'idea. Egli pensava di avere scarse possibilità: Auriol ha insistito e Mendes-France ha accettato di esaminare più attentamente la situazione finanziaria della Francia, di cui è nota la gravità estrema. Il Governo ha uno scoperto presso la banca di Francia di 80 miliardi: la scadenza del prestito è stata rimandata dal 31 maggio al 16 giugno, ma nel prossimo mese il vuoto delle casse dello Stato sarà di 100 miliardi di franchi, e se prima di allora non verrà trovata una soluzione, il Governo dovrà sospendere i pagamenti. Questo è il dramma finanziario della Francia: Mendes-France ha studiato la notte scorsa e stamane i documenti riservati che Auriol gli ha affidato e ha avuto un colloquio con i capi del partito socialista dopo di che, contrariamente alle previsioni, è tornato all'Eliseo per dire al Presidente che accettava. E' assai probabile che egli abbia ricevuto un incoraggiamento dai socialisti e la promessa del loro sostegno o della loro neutralità. Mendes-France passa per un uomo di sinistra e i socialisti potrebbero concedergli quello che avevano rifiutato al conservatore Paul Reynaud: se su molti punti il «leader» radicale è d'accordo con Paul Reynaud, su altri egli si avvicina alle posizioni dei socialisti.

La tesi di Mendes-France è che la Francia potrà ritrovare il suo posto di Potenza mondiale solo quando avrà restaurato la sua potenza economica. Lo onere rappresentato dalle spese improduttive civili e militari impedisce al paese di intensificare la sua produzione: è quindi necessario ridurre queste spese improduttive, rallentare lo sforzo di riarmo e mettere un termine alla guerra d'Indocina. Ritrovata la sua prosperità economica, la Francia potrà riprendere la sua politica di riarmo.

Mendes-France proporrà alla Assemblea nel suo discorso di investitura di ridurre le spese civili e militari e di liquidare la guerra d'Indocina; per questo egli avrà bisogno di poteri più ampi e di assicurarsi una certa stabilità: è quindi assai probabile che riprenda alcune delle idee di Reynaud.

Sul suo predecessore Mendes-France ha il vantaggio di non avere avversari dichiarati a sinistra. I gollisti chiederanno, prima di pronunciarsi, delle precisazioni sulla politica europea del futuro Presidente del Consiglio: Mendes-France non ha mai preso posizione sull'Esercito europeo, ma egli pensa che, prima di ratificare il trattato di Parigi, la Francia dovrà liberarsi del fardello dell'Indocina. Egli proporrà perciò una soluzione temporeggiatrice che calmerà le apprensioni dei gollisti, ma che potrebbe scontentare i democristiani.

E' ancora troppo presto per valutare seriamente le possibilità di Mendes-France, anche perchè sembra che egli voglia, con il suo discorso d'investitura, riserbare una grossa sorpresa: tuttavia l'atmosfera di Palazzo Borbone è più favorevole a Mendes-France di quanto non lo fosse a Paul Reynaud.

BRUNO ROMANI

IL PROBLEMA DEGLI ELETTORI ISONTINI

Non esiste il terzo uomo per la scelta del senatore

Il mancato accordo fra i partiti del centro ha posto il dilemma: o l'indipendente Rizzatti o per la seconda volta un comunista

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 29

Il problema di Monfalcone, in questa corsa politica ormai prossima al traguardo del 7 giugno, è comune a tutto il collegio senatoriale di Gorizia: e si chiama Antonio Rizzatti. [illegible]

Dalla ruota delle candidature, il nome di Antonio Rizzatti è [illegible]

[illegible] nio conobbe i rischi e le ansie degli italiani senza tentennamenti, nè prudenza. E un fratello, in un primo tempo condannato a morte, gli morì in carcere.

Quando venne l'Italia nell'agro monfalconese, Antonio Rizzatti si tirò in disparte. Che cosa c'era da fare, più? La mèta era conseguita. Si stabilì nel '19 a Monfalcone, dove già svolgeva la sua opera di maestro elementare; poi, a malincuore, abbandonò l'insegnamento, per dedicarsi all'agricoltura. Divenne dirigente dell'azienda agraria dei Cantieri e seguitò, anche «in proprio», a cuocersi la pelle al sole e a spellarsi le mani sugli attrezzi, per mostrare agli altri «come si deve lavorare». Alla ribalta della vita pubblica, lo si rivide solo dopo l'ultima guerra, allorchè l'Italia venne di nuovo messa in dubbio, offesa, minacciata. Ma sempre al di fuori dei partiti: da indipendente presiedette la Lega Nazionale, da indipendente accettò l'investitura democristiana per il Comune.

Sembra un paradosso che quest'«uomo tranquillo» sia diventato, da un momento all'altro, un «problema». Ma è così. Un problema nel vero senso della parola, matematico o addirittura algebrico, se si considera la complessità delle operazioni che aggiudicheranno i sei seggi senatoriali della regione. In queste elezioni, la provincia di Gorizia copre un po' il ruolo della parente povera: nella «fabbricazione» dei senatori non meno che in quella dei deputati. Il senatore monfalconese (ossia di tutto il collegio goriziano, ma parliamo di Monfalcone in particolare, perchè per il momento ci siamo fermati qui), il senatore monfalconese o sarà Rizzatti o non sarà. Non offre «terze soluzioni», l'alternativa.

«Dare il voto a loro, sarebbe come desiderare una donna che non si può avere», commentava il solito cliente affezionato del solito bar, alludendo agli altri pur degnissimi candidati al Senato. Solo Rizzatti può superare lo scoglio dei doppi quozienti, di partito e personali, per il semplice motivo che si presenta sotto il simbolo di maggioranza. Sarà una maggioranza ridotta? Può anche darsi, benchè la D.C. di Monfalcone conti all'opposto di riassorbire non pochi elementi persi per la strada durante le ultime elezioni amministrative. Ma l'equazione non muta. E' un'equazione con due incognite: la «x» consiste nella rispondenza del capoluogo, Gorizia, dove Rizzatti è meno conosciuto: la «y» riguarda da vicino i 15.680 molfalconesi elettori per il Senato. Se la maggioranza di questi ultimi punterà, superando le pregiudiziali di parte, su Rizzatti, la equazione sarà risolta e nella prossima Legislatura qualcuno potrà parlare della «Rocca» in Parlamento. Altrimenti alla provincia isontina toccherà per la seconda volta l'«onore» di essere rappresentata a Palazzo Madama da un comunista. Ecco i termini del problema. I repubblicani li hanno avuti subito assai chiari, tanto da rinunciare — sotto lo spauracchio di una deleteria dispersione di voti — alla presentazione di propri candidati in tutti e sei i collegi della regione. Ma forse non basta che lo capisca il P.R.I.

Il problema si chiama veramente Antonio Rizzatti, per gli amici «sior Tonin». Tutto il resto è secondario: comizi, manifesti, questa apparente apatia, che cesserà d'incanto — i precedenti insegnano — il giorno delle elezioni. Allora il tacito richiamo delle urne scalfirà anche l'impassibilità quasi lagunare di Porto Rosega, dove il frastuono degli altoparlanti non arriva, dove trionfa il pesce fritto lubrificato dal Pinot e le rotaie della ferrovia formano placide aiuole d'erba.

STELIO ROSOLINI

Gruenther a Roma

Roma, 29

Il comandante delle Forze alleate della NATO gen. Alfred Gruenther è arrivato stasera, proveniente da Parigi, in aereo a Ciampino accompagnato dalla sua signora.

La visita del gen. Gruenther ha carattere non ufficiale.

IN VISTA DEL CONVEGNO ALLE BERMUDE

Gli inglesi preoccupati per il "caso,, della Francia

Eden andrà a farsi operare in America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Anticipando il «week-end» Churchill si è ritirato nella sua casa di campagna a Chartewell, nel Kent, dove intende rimanere fino a lunedì ad ordinare le carte e le idee per la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, che si aprirà a Londra il giorno dopo la festa dell'incoronazione e si chiuderà alla vigilia della partenza del Primo Ministro per le Bermude.

Il convegno era stato fissato molti mesi or sono. Il programma originario — coordinamento della politica del Commonwealth — diventa così, per una singolare coincidenza, un'acconcia preparazione per l'incontro tripartito. La conferenza londinese deve fissare le direttive comuni per le Bermude e conferire a Churchill l'autorità e il mandato di portavoce del desiderio della grande famiglia britannica. Non si prevedono scontri drammatici: le idee di Pandit Nehru non coincidono affatto, per toccare un tasto solo, con quelle di Churchill per quanto concerne il problema del Canale di Suez, anzi profondamente divergono, ma per buona ventura alle Bermude saranno sul tappeto problemi più generali, sui quali i dirigenti dei Dominions si trovano sostanzialmente d'accordo fin da oggi.

La conferenza del Commonwealth darà pertanto i pieni poteri a Churchill. Tra i protagonisti dell'incontro tripartito quello inglese sarà così lo unico che può parlare in veste di plenipotenziario che non ha da temere sorprese in casa propria, sconfessioni o pugnalate alla schiena. E' questa invidiabile posizione che gli osservatori pongono oggi in rilievo aggiungendo che, come ha rivelato il recentissimo incidente Taft, lo stesso non può dirsi di Eisenhower. Così singolari, straordinarie e rivoluzionarie erano state le dichiarazioni del [illegible] repubblicano, che la moderata sconfessione subito fatta dal Presidente Eisenhower non ha qui recato sorpresa. Ha fatto però piacere ugualmente.

Quanto all'altro partner delle Bermude, la Francia, i commenti inglesi sono nettamente sconfortanti. La Francia — si rileva — deve darsi al più presto una nuova Costituzione all'altezza delle esigenze. E' colpa della Francia se la conferenza alle Bermude dovrà subire chissà quale ritardo.

Da fonte solitamente bene informata si apprende oggi che il Ministro Eden si recherà fra breve in America per sottoporsi ad un terzo intervento chirurgico. Come è noto il Ministro degli Esteri britannico è stato già operato due volte, perchè sofferente di disturbi alla cistifellea.

C. T.

Imminente partenza di Viscinski da New York

New York, 29

In ambienti dell'ONU generalmente bene informati si è appreso oggi che il delegato permanente sovietico alle Nazioni Unite, Andrei Viscinski, partirà lunedì prossimo da New York a bordo del «Queen Elisabeth». A quanto si apprende Viscinski si recherebbe in Russia «per visitare la sua vecchia madre»

Fonte bene informata ha affermato che, a meno che non venga convocata una sessione straordinaria della Assemblea generale per discutere il problema coreano, difficilmente Viscinski tornerà a New York prima dell'apertura della prossima sessione dell'Assemblea a settembre.

In 20 ore senza scalo dalla California a Parigi

Parigi, 29

Un apparecchio commerciale «Douglas», di proprietà della compagnia francese «T.A.I.», partito ieri sera alle ore 15.28 dall'aeroporto di Santa Monica sulla costa del Pacifico, ha realizzato la traversata sino a Parigi senza scalo. Esso è giunto stamattina alle ore 11 allo aeroporto di Orly coprendo i 9173 km. in ore 20 e 27 minuti alla media oraria di 450 km.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MOZIONE DEL SINDACATO METALMECCANICI DELLA C. d. L.

ALCUNE PROPOSTE PER SUPERARE l'attuale congiuntura economica

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del Lavoro ha discusso ieri l'altro un ordine del giorno sulla situazione economica triestina, con particolare riguardo al preoccupante numero di licenziamenti che la riduzione dell'attività produttiva ha provocato negli ultimi tempi. In una particolareggiata mozione votata dal comitato direttivo del Sindacato, i motivi determinanti di tale situazione sono stati così puntualizzati:

Da un lato la congiuntura internazionale, che ha portato prima ad un forte aumento dei prezzi, con l'incremento delle attività produttive, quindi alla flessione dei prezzi stessi e alla diminuzione dei noli marittimi, per cui si vanno manifestando una tendenza a differire le ordinazioni e un rallentamento delle commesse navali, con la riduzione quindi del lavoro. Particolarmente Trieste ne risente nel campo navale, in coincidenza anche con l'ultimazione del grosso lotto di navi costruite per la Marina mercantile nazionale. La struttura industriale triestina poggia la sua attività essenzialmente su quella navale, e l'attuale crisi si ripercuote, pertanto, su tutto il complesso produttivo, eccezion fatta per l'Ilva, le aziende petrolifere e poche altre, in quanto mancano altre grosse industrie che non siano complementari a quella cantieristica.

Quali soluzioni adeguate e immediate, il Sindacato dei metalmeccanici auspica una decisa politica di investimenti nel quadro dell'economia nazionale, tale da modificare l'organizzazione strutturale per il futuro dell'attività industriale triestina. Contemporaneamente, la situazione contingente deve venir affrontata con adeguati provvedimenti a carattere temporaneo. In concreto il Sindacato ha formulato le seguenti proposte:

a) Attuazione delle garanzie previste dallo statuto del Piano Schuman (casse di compensazione, riqualificazione, aiuti ai disoccupati, ecc.) nei casi in cui la crisi dovesse imputarsi ad una diminuzione dei costi del materiale ferroso causata appunto dall'entrata in vigore del pool carbo-siderurgico.

b) Attribuzione alle industrie locali di una quota parte delle commesse americane purchè queste ultime non comportino la necessità di una conversione delle industrie locali ad un tipo di produzione che non possa avere la possibilità di mantenersi nel futuro.

c) Specializzazione di talune industrie in tipi di produzione non attinenti alle costruzioni navali ed aiuti ed incoraggiamenti del Governo alle industrie che si indirizzassero in tale senso.

d) Snellimento delle formalità burocratiche per la messa in opera e l'inizio dei lavori delle commesse già aggiudicate.

e) Mantenere i lavori attribuiti a Trieste, nel quadro delle sovvenzioni per Trieste, ad industrie della città; a tale scopo sarà opportuno che le aziende le quali usufruiscono di commesse nel quadro di tali aiuti, siano tenute ad offrire lavori in subcommessa soltanto ad aziende del luogo.

f) Deciso intervento degli organi di Governo, atto a porre un freno ai licenziamenti almeno in quelle industrie che hanno goduto e godono di mutui e sovvenzioni governative.

Orario estivo dei negozi

MARTEDI' CHIUSURA COMPLETA PER LA FESTA DEL 2 GIUGNO

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che la Prefettura ha accolto la richiesta di anticipare con decorrenza dal 1.o giugno l'inizio dell'orario estivo stabilito per i negozi. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà posticipato di mezz'ora. L'orario invece rimarrà invariato per le rivendite di pane, vino e ghiaccio, le pasticcerie e confetterie, negozi e depositi materiali da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di gas, acqua e materiale elettrico, ferro, metalli e macchine. Per quanto riguarda i fiorai essi durante il periodo estivo posticiperanno di mezz'ora la chiusura serale.

L'Associazione comunica inoltre che martedì 2 giugno, festa della Repubblica, tutti i negozi indistintamente, compresi i mercati, osserveranno la chiusura completa con le seguenti eccezioni di apertura: rivendite pane e latte dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 12.

* * *

L'Associazione delle Piccole Industrie comunica alle ditte associate che la giornata del 2 giugno è considerata festività generale. Pertanto la giornata va retribuita anche se non lavorata e, qualora vi sia prestazione d'opera, ai dipendenti verranno pagate, in più, le ore di effettivo lavoro maggiorate della percentuale prevista dai singoli contratti, per lavoro festivo. La giornata del 4 giugno, Corpus Domini, è considerata festività infrasettimanale per cui va retribuita anche se non lavorata. In caso di prestazione d'opera le ore di effettivo lavoro verranno pagate, in più, a retribuzione normale (senza maggiorazione), ad eccezione dei metalmeccanici i quali percepiranno pure la maggiorazione d'orario festivo in ragione del 40 per cento sulla retribuzione globale, e dei dipendenti da cinematografi ai quali sarà maggiorata la paga base in misura del 70 per cento.

Domani al Ridotto del Verdi

La consegna delle medaglie ai benemeriti del lavoro

Domattina, alle ore 10.30, avrà luogo nella sala del Ridotto del Teatro Verdi la cerimonia per la consegna delle 55 medaglie d'oro conferite dalla Camera di commercio e industria a 35 lavoratori con più di quarant'anni di anzianità di servizio nella stessa azienda e a venti benemerite e anziane ditte cittadine. La manifestazione, che si svolge nella nostra città nel quadro della celebrazione nazionale dei benemeriti del lavoro promossa dal Ministero del lavoro, avrà luogo in forma solenne e alla presenza delle maggiori autorità. La Camera di commercio informa che alla cerimonia possono partecipare anche i familiari degli invitati.

TRE CONCITTADINI DECORATI della medaglia d'argento al V.C.

Si tratta del vigile urbano e dei due giovani che salvarono due donne cadute con la «Topolino» nel Canale

Tre benemeriti concittadini sono stati decorati della medaglia d'argento al Valor civile dal Presidente della Repubblica, per il coraggioso atto di soccorso prestato a due giovani donne cadute nelle acque del Canale, due anni fa, chiuse in un'auto.

Il fatto, come si ricorderà, avvenne la sera del 26 dicembre 1951, e ne furono protagoniste due ragazze ventenni, che a bordo di una «Topolino» percorrevano la via Rossini, dirette verso le rive. All'altezza di via Roma, per un banale incidente, la macchina sfuggiva al controllo della guidatrice e precipitava nelle acque del Canale. Le due donne, impossibilitate ad uscire dalla macchina, erano condannate a sicura morte, quando in loro soccorso intervennero appunto tre coraggiosi uomini: il vigile urbano Cleto Pizzul e i giovani Stefano Maggi e Livio Susa. Servendosi di un coltello, essi riuscirono a squarciare, sott'acqua, la «capote» dell'auto e a trarre fuori dalla macchina le due pericolanti, le quali ebbero così salva la vita.

Il nobile atto, che già suscitò tanta ammirazione nella cittadinanza, verrà ora solennemente premiato con la consegna delle decorazioni ai tre salvatori. A tutti e tre, come abbiamo notizia da Roma, è stata conferita la medaglia d'argento al Valor civile, mentre il vigile Pizzul riceverà la medaglia con una lode. La concessione dell'ambito riconoscimento, che è stata proposta dal nostro Comune, è annunciata da un decreto del Ministro Scelba.

La premiazione dei tre benemeriti cittadini avrà luogo in Municipio, nella ricorrenza della Festa della Repubblica, il 2 giugno.

Granatieri sul Cengio

La Sezione Granatieri Carlo Stuparich organizza per domenica 14 giugno una gita alla volta di Vicenza e Monte Cengio, per partecipare alla celebrazione nazionale che avrà luogo su quel monte che vide rifulgere le gloriose gesta di tanti eroi nel maggio 1916. La prenotazione dei posti nel pullman si ricevono nella sede dell'Ufficio Turismo della Lega Nazionale, in Piazza San Giovanni 3, nelle ore d'ufficio e fino a oggi sabato.

NEGATO PER LA SECONDA VOLTA l'ingresso nella Zona istriana all'I.S.

L'inscindibilità del territorio ribadita dal P.S.V.G.

La Commissione dell'Internazionale socialista democratica incaricata di esaminare la situazione nel Territorio libero, e di preparare un rapporto sui vari aspetti del problema da presentare alla conferenza di Stoccolma, non potrà visitare la Zona B. L'Ambasciata jugoslava a Londra ha infatti respinto in questi giorni la richiesta di ammissione nella Zona B avanzata dai componenti la commissione stessa. Una comunicazione in tale senso è pervenuta ieri al Partito socialista, della Venezia Giulia dalla segreteria dell'Internazionale socialista assieme alla conferma che la commissione, composta da Camille Huysmans (Belgio), Oreste Rosenfeld (Francia) e Saul Rose (Granbretagna), giungerà a Trieste il 15 giugno prossimo, per trattenervisi fino al 20.

E' questa la seconda volta che le autorità jugoslave rifiutano alla commissione dell'Internazionale socialista di svolgere la propria inchiesta nella zona istriana. La direzione del P.S. della Venezia Giulia ha frattanto completato la stesura della propria relazione sul problema triestino che sarà sottoposta alla commissione. Esaminati i più recenti sviluppi del problema, la relazione ribadisce il principio della «inscindibilità delle due Zone del T.L.» e la necessità che la questione sia risolta «in senso unitario». Rilevato poi che negli anni successivi alla firma del Trattato di pace vi è stata «una vera e propria evoluzione a favore del punto di vista e degli interessi italiani», e considerate, d'altra parte, le difficoltà connesse con la soluzione, il P.S. V.G. auspica «una consultazione diretta della popolazione di entrambe le zone, perchè solo attraverso un plebiscito, fatto con le debite garanzie internazionali, sull'alternativa Italia o Jugoslavia, si potrà raggiungere una sistemazione definitiva del controverso problema, e giovare con questo al miglioramento delle relazioni dei due paesi interessati e alla pace».

Il P.S. della Venezia Giulia esclude la possibilità di altre soluzioni e respinge a priori «ogni iniziativa a risolvere la questione al di fuori e contro la volontà della popolazione».

La morte di Mariano Salvo

Una bella figura di lavoratore e di patriota è scomparsa: è deceduto improvvisamente ieri il cav. Mariano Salvo, uomo generoso, tenace, laborioso e battagliero, che tutta la vita aveva dedicato ai più nobili ideali. Probo, stimato per capacità e competenza nel lavoro, svolto per lunghissimi anni alla Riunione Adriatica di Sicurtà; tutto dedito alla Patria, che egli aveva servito con sacrificio nella prima guerra mondiale, rimanendo invalido; sollecito ai bisogni altrui, con generosità e alto sentimento di solidarietà umana e sociale. Tenente colonnello di Fanteria in congedo, Mariano Salvo è stato, particolarmente in questo dopoguerra, un fervente assertore dei nostri diritti nazionali. Ma soprattutto è stato, in questi anni, un difensore strenuo dei pensionati, portando nelle azioni sindacali della categoria lo spirito battagliero che sempre l'aveva animato e fatto distinguere. Nell'intensa attività svolta alla Camera del Lavoro e dovunque la causa dei pensionati poteva venir difesa, il sindacalista aveva lottato, da vecchio combattente, con tenacia e altruismo, logorando la sua pur forte fibra.

Vasto compianto susciterà questa scomparsa, perchè con Mariano Salvo, Trieste ha perduto uno dei suoi migliori ed esemplari cittadini. Alla famiglia, le nostre più sentite condoglianze.

Gli 80 anni del "Carducci,, saranno celebrati domani

Domani, alle 9, nella sede di via Madonna del Mare, si celebrerà l'80.o di fondazione dell'Istituto Magistrale «G. Carducci» e della Scuola Media già annessa, con il seguente programma: S. Messa; discorso celebrativo; consegna della bandiera nazionale da parte del comitato ex alunne; premiazione alunne meritevoli. Sono invitate le famiglie delle alunne, le signore ex alunne e gli amici della scuola.

Le conferenze

— Il presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, prof. Alberto Maria Ghisalberti, Ordinario di Storia del Risorgimento presso l'Università di Roma, parlerà, sotto gli auspici del Comitato di Trieste, lunedì alle ore 19, nell'aula magna (g. c.) del Liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 5, sul tema seguente: «In Italia cent'anni fa».

[illegible]

...zazione delle imprese assicuratrici». Le lezioni saranno tenute dal rag. Carlo Gratzer presso la Facoltà di economia e commercio (Università, nuova sede di via Fabio Severo 158).

IN GIUGNO A TRIESTE

Il Convegno nazionale della L.I. contro i tumori

LA PARTECIPAZIONE DI ILLUSTRI STUDIOSI ITALIANI E STRANIERI

Nei giorni 28 e 29 del prossimo giugno, avrà luogo per la prima volta a Trieste, sotto la presidenza del prof. Di Guglielmo, clinico medico di Roma, il Convegno nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Parteciperanno al Congresso i più illustri studiosi italiani della materia e alcuni stranieri. Nelle due mattinate vi saranno sei relazioni ufficiali, nei pomeriggi le comunicazioni.

Il Comitato organizzatore è presieduto dal prof. Guido Manni, presidente della sezione triestina della Lega. Le iscrizioni si accettano sino al 12 giugno; la tassa d'iscrizione ammonta a lire 500 e può venir versata alla segreteria della Lega (Ospedale Maggiore). Il programma dettagliato della importante manifestazione sarà comunicato nei prossimi giorni.

La scomparsa di Ettore Zanzola

La morte di Ercole Zanzola ha suscitato largo rimpianto specialmente tra l'elemento anziano della Società Ginnastica, che lo aveva festeggiato più volte vittorioso in competizioni di scherma e di canottaggio; inoltre nei circoli bancari, che lo stimarono ed apprezzarono quale attivo organizzatore sindacale; e all'Opera Mazziniana, che perde in lui un consigliere affezionato, devoto agli ideali del Maestro. Con lui scompare l'ultimo superstite maschile della patriottica famiglia triestina Zanzola, che nell'Ottocento godette popolarità per l'opera proficua dell'artigiano fabbro consigliere comunale, appartenente al gruppo democratico, padre del cittadino ora estinto. Alla desolata vedova e alle figlie esprimiamo le nostre condoglianze.

Convocazioni sindacali

Tutti i dipendenti della Fabbrica lucchetti Fratelli Fonda, sono invitati all'assemblea unitaria che avrà luogo sabato 30 maggio alle ore 17.30 presso la stanza 40 della Camera confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12 per importanti comunicazioni. Alla riunione sono invitati anche gli operai licenziati in data 2 maggio u. s.

UN TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA TRA OPICINA E SANTA CROCE

DOPO AVER UCCISO UN CICLISTA un'auto si fracassa contro la roccia

Tre persone ferite a bordo - Un vecchio perde la vita per un banale spintone - Lo scontro di due macchine e alcuni vespisti in disgrazia

Il destino di un operaio di Santa Croce, Francesco Devetak, si concluse tragicamente lo scorso anno, in maggio, sulla strada Tarvisiana: di fronte alla casa cantoniera, un'auto lo travolse e uccise mentre rincasava dal lavoro in bicicletta. E iersera la morte era nuovamente in attesa nei pressi del km. 20 ed ha spento il suo figlio maggiore, Natale, di diciassette anni. Pure lui tornava a casa dal lavoro, in sella a una bicicletta.

La Tarvisiana non è molto illuminata su quel tratto, e il giovane Devetak, verso le 20.15, pigiava energicamente sui pedali. Prima di arrivare a casa — abitava al n. 57 di Santa Croce — doveva fare una tappa alla casa cantoniera, dove lo aspettava un suo fratello dodicenne. Giunto di fronte all'edificio, il giovane, che proveniva da Villa Opicina, svoltava a sinistra per portarsi su un breve spiazzo prospicente la casa. Nello stesso istante, proveniente pure da Villa Opicina, sopraggiungeva a elevata andatura una Fiat 1400, targata TS 14596, guidata dallo studente Sergio Kostoris, di 20 anni, abitante in via San Nicolò. Sull'automobile viaggiavano inoltre un fratello del Kostoris, Gianfranco, di 19 anni; Edoardo Bader, di 24 anni, abitante in via Monfort 12; Laurisa Bologna, di 21 anni, abitante in via Pietà 51; Fulvia Scimber, di 21 anni, abitante in via Filzi 15, e Flavia Conelli, di 18 anni, abitante in via di Leo 11. Il guidatore, accortosi dell'improvvisa deviazione del ciclista, si spostava sulla sinistra, nella speranza di poterlo superare, ma invano, anche perchè il Devetak proseguiva la sua corsa. L'automobilista azionava subito i freni — lo [illegible]

Dalla casa cantoniera usciva gente, e tra gli accorsi c'era anche il fratellino dell'ucciso. Per evitare al bambino lo straziante quadro, mani pietose distendevano sulla salma del Natale una coperta. Smarrito in un dolore più grande di lui, il ragazzo diceva tra i singhiozzi d'avere sentito una lunga frenata. Dall'auto gravemente danneggiata — la vernice era tutta scrostata, i cristalli e lo sterzo rotto, le fiancate contorte — sono uscite, pallidissime, le sei persone. Tre soltanto avevano riportato leggere ferite, e sostavano accanto alla macchina in attesa della Polizia del Traffico e della CRI. Al chiarore diffuso dalla casa cantoniera, la scena si presentava in tutta la sua tragicità: la salma nascosta dalla coperta; una decina di metri più in là la bicicletta che, quasi per una ironia del caso, era pressochè intatta; il gruppetto di gente del luogo, smarrita e addolorata; il bambino in lacrime e i sei giovani intorno all'auto squassata.

E' stata subito avvertita la CRI, e un'autolettiga del pronto soccorso di piazza Sansovino è accorsa sul posto. I sanitari si sono presi a bordo il Sergio Kostoris, la Bologna e il Bader, i soli tre rimasti feriti, e li hanno accompagnati all'Ospedale. Il medico astante ha riscontrato all'automobilista contusioni al dorso del naso e al polso sinistro, giudicandolo guaribile in 3 giorni; al Bader ferite multiple di taglio alla fronte, contusioni alla palpebra sinistra ed escoriazioni all'occhio, giudicandolo guaribile in 7 giorni; alla Bologna contusioni alla coscia e al ginocchio destro, guaribili in tre giorni. Soltanto il Bader è stato trattenuto nel pio luogo ed avviato nella I divisione chirurgica. Sul posto sono intervenuti successivamente il medico della CRI, funzionari della Segnaletica e il medico legale, dott. Niccolini. Alla fine dei lunghi e minuziosi rilievi, la salma dell'infelice giovane è stata trasiata all'Obitorio, mentre l'auto è stata rimorchiata nella rimessa della Sezione Traffico in via dell'Annunziata, per gli ulteriore accertamenti sulla sciagura.

Ed ecco come, per un banale incidente, ha perduto la vita ieri, il settantacinquenne Giuseppe Culot, pittore, abitante in vicolo del Castagneto 117. Un ciclista che [illegible] stato commozionale. Trasportato all'ospedale, il Culot veniva ricoverato con prognosi riservata: alle 19.30, senza avere ripreso conoscenza, il poveretto decedeva.

Al volante della «Fiat 1400» TS 11776, Mario Marcovich, di 38 anni, abitante in via Santi Martiri 6, percorreva alle 21 la strada tarvisiana, diretto a Villa Opicina. Aveva superato di poco la trattoria «Alla Gloria», quando si scontrava con una macchina che procedeva in senso inverso, la «Balilla» TS 6537, guidata da Luigi Emili, di 37 anni, abitante in via Costalunga 135, il quale aveva al suo fianco Albino Pischianz, di 45 anni, abitante in via Ginnastica 3. In seguito all'urto, entrambe le auto sono rimaste danneggiate e i due uomini della «Balilla» feriti. Con una macchina della Polizia essi sono stati trasportati allo Ospedale, dove il Pischianz è stato ricoverato con prognosi di otto giorni per ferite alla fronte, contusioni al polso sinistro ed escoriazioni al ginocchio sinistro; all'Emili, che versava in stato di etilismo subacuto, il medico astante ha riscontrato ferite alle mani, guaribili in sette giorni. Le cause che hanno determinato lo scontro sono ancora da appurare.

La CRI è accorsa alle 19.30 in via Commerciale dove, all'altezza dello stabile n. 115, i sanitari hanno raccolto, ferita, Gina Grezar, di 31 anni, abitante in via S. Zenone 3. Poco prima, assieme a un conoscente, la giovane donna era stata protagonista di un drammatico incidente che, per fortuna, non ha avuto conseguenze molto gravi. Sul sellino posteriore d'una «Vespa», guidata da un conoscente, ella scendeva la via Commerciale. La «Vespa» seguiva a breve distanza un autobus della linea «O» che, nei pressi d'una curva, il «vespista» ha avuto la poco felice idea di superare. Disgrazia ha voluto che, proprio nel momento del sorpasso, sopraggiungesse in senso contrario un altro autobus, così che la motoretta si è trovata ingabbiata nell'esiguo corridoio che si apriva tra le due macchine. Il guidatore ha tentato di frenare e di sterzare ma tanto egli che la sua compagna hanno urtato più volte contro le due macchine, sino a rovesciarsi. L'uomo ha riportato escoriazioni ad un braccio e la Grezar ferite alle ginocchia e al gomito sinistro. In preda anche a choc, ella è stata trasportata all'ambulatorio della C. R. I., ove il medico di turno, dott. Verginella le ha prodigato le cure del caso.

Mentre rincasavano verso le 23 in motocicletta, da una gita nel contado, il tubista Teodoro Drozina, di 26 anni, abitante in via dei Giardini 73, e il carpentiere Stefano Zanantempo, di 22 anni, abitante in via dei Giardini 75, giunti nei pressi del bivio della strada di Bagnoli con quella per San Dorligo della Valle, sono finiti contro alcuni bidoni da bitume vuoti, ammassati sul margine della strada (la zona è piuttosto male illuminata). Le condizioni della carreggiata, ove sono in corso dei lavori, hanno impresso paurosi sobbalzi alla moto e i bidoni, privi di segnali luminosi, hanno fatto il resto. Raccolti dalla CRI di Muggia, i due sono stati trasportati all'ospedale di Trieste. Il Drozina presenta escoriazioni multiple al braccio sinistro, e lo Zanantempo escoriazioni alla fronte e allo zigomo sinistro.

Mentre recapitava in bicicletta un telegramma, il fattorino Ettore Polo, di 18 anni, abitante in via Vespucci 33, per evitare un passante, è caduto riportando contusioni escoriate all'anca sinistra, al piede sinistro, alla guancia destra, nonchè la distorsione del polso sinistro. E' stato medicato alla CRI.

UNA BUONA NOTIZIA PER LA NOSTRA ECONOMIA

Le commesse della N.A.T.O. verrebbero estese a Trieste

Abbiamo notizia da Roma di un'importante iniziativa, mirante ad assicurare alle industrie locali, e quindi all'economia triestina, nuove commesse di lavoro. Presso le competenti autorità ministeriali, ha avuto infatti luogo in questi giorni nella Capitale una riunione [illegible] sa ha avuto positivo esito, con l'inclusione cioè del nostro apparato produttivo tra i complessi economici nazionali chiamati a concorrere a tali forniture. Ci consta infatti che gli organi centrali inviteranno, tramite il Centro sviluppo economico, anche le imprese locali a presentare i loro preventivi per l'appalto delle commesse.

Il risorto Esercito d'Italia

UNA SERATA DI DOCUMENTARI LUNEDI' AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

[illegible] vita la cittadinanza tutta e in particolare i soci e familiari delle associazioni federate, ad assistere allo spettacolo, che darà a tutti l'orgoglio di vedere il risorto Esercito della Patria. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Ingresso libero a tutti.

SPETTACOLI

La Compagnia De Sanctis al Teatro Verdi

S'inizia stamane la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia del Teatro italiano diretta da Alfredo De Sanctis e Filippo Scelzo, che avrà luogo lunedì sera alle ore 21 con «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli.

L'Accademia di S. Cecilia questa sera al C.C.A.

Questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti, l'Accademia triestina di Santa Cecilia eseguirà l'annunciato concerto di musiche del 1600-1700. Direttore: Dante D'Ambrosi.

Le "bitinade,, dei rovignesi applaudite all'Auditorium

[illegible] no espresso il loro compiacimento per la bella serata artistica.

Il coro dell'U.P. al Dante

Questa sera, alle 19.30, nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», avrà luogo un'interessante audizione del Coro dell'Università popolare, composto dalle allieve della Scuola dell'U. P. di via Media, istruite e dirette dalla prof. Anna Barzal ed accompagnate al pianoforte dal maestro Piero Micol. Il programma prevede l'esecuzione di tre brani corali da opere di Giuseppe Verdi («Va pensiero...»; Signore dal tetto natio...; Coro dell'Ernani), nonchè alcune simpatiche canzoni popolari italiane a tre ed a quattro voci.

Saggio annuale al Tartini

Oggi alle ore 19, nella sala Tartini del Liceo Musicale avrà luogo il sesto saggio annuale. Si presenteranno allievi della scuola di violino e di organo, nonchè gli allievi che hanno seguito il corso speciale d'organo tenuto al Liceo Musicale del maestro Sandro Dalla Libera. Parteciperà all'esecuzione l'orchestra dei filarmonici del Liceo Musicale diretta dal maestro Barison.

Recita al Ricreatorio Fratelli Nordio. Domani avrà luogo, nella sala del ricreatorio «Fratelli Nordio», gentilmente concessa, una rappresentazione teatrale organizzata dalla Direzione didattica di Guardiella e preparata dal maestro Luciano Milossi, nella quale verranno rappresentate le operine: «Fata Bionda», in due atti, e «Principessina», in un atto. La rappresentazione avrà inizio alle ore 17.30 precise ed i biglietti si possono acquistare all'ingresso.

Al Circolo C. R. D. A. verrà replicata questa sera la recita di «Marea di settembre» nell'interpretazione della Compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Bruno Sardi.

Mattinata all'Excelsior con "Giochi proibiti,,

Domani alle 10.15, al cinema Excelsior, avrà luogo, per gentile concessione della STES e della Dear Film, una proiezione dello importantissimo film di René Clement «Giochi proibiti», organizzata a cura del Circolo cinematografico ferroviario con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, e riservata ai soci dei due sodalizi. Lo spettacolo sarà completato da un pubblico dibattito sul film al quale prenderanno parte numerosi esponenti della vita cittadina.

ASTERISCHI

RIAPERTURA

[illegible]

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16.30: «Nevada express» con Randolph Scott, Lucille Norman e Raymond Sassey. Avvincente Warnercolor. Ult. 22.
EXCELSIOR, 16.30: «Giuochi proibiti», con Brigitte Fosey, George Poujouly. Gran premio mostra di Venezia. Vietato ai minori. Ult. 22.
NAZIONALE, 16.30: «I ragni della metropoli», con Victor Mature, William Bendix, Terry Moore. R.K.O. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO, 16 (ultima 22): La più drammatica interpretazione di John Payne nel technicolor Paramount: «L'urlo della foresta». Segue doc. Incom a colori.
ASTRA ROIANO, 16.30: «Il figlio di Alì Babà», con Tony Curtis, Piper Laurie. Un technicolor Universal. Ult. 22.
ARCOBALENO, 16: «Il primo peccato», film Fox con Clifton Webb (Belvedere) e Ginger Rogers. Settimana Incom. Locale con aria condizionata.
GRATTACIELO, 16 (ult. 22): «Me li mangio vivi», R.K.O. con Fernandel. Segue attualità.

ALABARDA, 16: «La fiammata», la più meravigliosa storia d'amore di tutti i tempi con Elonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari.
ARISTON, 16: «Un americano a Parigi», L'eccezionale technicolor musicale Metro in cui le magiche armonie di Gershwyn e la celebrità degli interpreti hanno creato l'incantevole e indimenticabile capolavoro. Grande successo.
ARMONIA, 15.30: «La maschera di fango», technicolor Warner Bros; Gary Cooper. Varietà: «Maledetta gelosia».
AURORA, 1.: «Il villaggio dell'uomo bianco», con John Hall e Mary Castle. Un emozionante supercinecolor Columbia-[illegible].
GARIBALDI, 14.30: Enorme successo del film «Città canora» con A. Fiore, M. Gray, G. Rondinella.
IDEALE, 16: Un superfilm M.G.M. «Carabina Williams» con James Stewart.
IMPERO, 16.15: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Debbie Reynod, Donald O'Connor. Eccezionale technicolor musicale M.G.M. Ultimo giorno.
ITALIA, 15.30: «Gli occhi che non sorrisero» cronaca di un amore impetuoso e travolgente con Jennifer Jones e Laurence Olivier.
MARE, 16: «Tre ragazze da marito», ottimismo, speranze e amarezze della vita di ogni giorno, con Peppino Titina e Eduardo De Filippo. Segue partita Italia-Ungheria e Giro d'Italia.
MODERNO, 16, 18.45 (ult. 21.30): «Luci della ribalta», il capolavoro di Charles Chaplin.
SAVONA, 15: Fernandel, il grande Don Camillo in: «Parrucchiere per signora», un divertentissimo Fox. Vietato ai minori di 16 anni.
SECOLO, 16: «Al cavallino d'oro», Betty Grable, Dick Haymes.
VIALE, 16: «Molok, il dio della vendetta», in technicolor con Van Heflin, Wanda Hendrix.
VITTORIO VENETO, 16: «Frutto proibito», la migliore interpretazione di Fernandel, con François Arnoul. Fox. E' vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO, 16: Uno spettacolare technicolor girato interamente nell'India misteriosa «Kim», Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lucas. Successo «Metro».
BELVEDERE, 16: «Ziegfeld Follies», un brillante technicolor Metro con F. Astaire, G. Kelly, K. Grayson, E. Williams e W. Powell.
MARCONI, 16: Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari nel colosso Titanus «Chi è senza peccato».
MASSIMO, 16: «Roma ore 11», un grande film con Carla Del Poggio, Lucia Bosè, Delia Scala e R. Vallone.
NOVO CINE 16: «I figli della gloria» Richard Basehart, Gene Evans in una avventura dalle mille emozioni, una selvaggia saga di passione e di lotta. Fox.
ODEON, 16: «Fantasia», il capolavoro della cinematografia di Walt Disney. Il trionfo della musica e del colore. Prezzi normali. Locale arieggiato.
RADIO, 16: «Il difensore di Manila», un magnifico film in technicolor, con Wallace Beery e Fay Bainter.
VENEZIA, «Tomahawk», Scure di guerra, un appassionante e gigantesco technicolor con Van Heflin e Yvonne De Carlo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, Ore 20.45: inaugurazione con: «Allegra fattoria», technicolor Metro con Judy Garland e Gene Kelly.
ESTIVO PARADISO, Ore 21 (cassa ore 20): inaugurazione con il grandioso technicolor musicale: «Una notte a Rio».
ESTIVO ROIANO, Ore 21 (cassa ore 20): Riapertura con il gigantesco technicolor: «Là dove scende il fiume», con James Stewart e J. Adams.
ESTIVO PONZIANA, Ore 20.45: Riapertura compl. rinnovato con il technicolor «Stanotte ed ogni notte».
ARENA DEI FIORI, Imminente riapertura. Il più accogliente e moderno cinema estivo della città.
ESTIVO F. SEVERO, Imminente riapertura.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

[illegible]

giovedì 4 giugno (Corpus Domini).
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

ORE DELLA CITTA'

★ Con l'Ordine n. 81 di prossima pubblicazione il G. M. A. ha modificato le norme sui diritti spettanti alle cancellerie e segreterie giudiziarie della zona.

★ Con Ordini n.i 82 e 83 che saranno resi esecutivi nei prossimi giorni, il G.M.A. ha disposto la concessione del beneficio della temporanea importazione per la seta tratta per l'addoppiatura, torcitura e tintura nonchè per l'importazione di varie merci fra cui carta, piombo, sodio, bromo e alcool etilico.

★ Presso il «Truck Pool» del G. M. A. (piazzale dell'autostrada, via Doda) possono venir esaminati giornalmente dalle ore 10 alle 12, autocarri alleati e materiale vario che verrà posto in vendita all'asta il giorno 11 giugno.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Questa sera ore 23 partenza gita Passo Pordoi, per il passaggio del «Giro d'Italia», ancora pochi posti disponibili. Domenica 7 giugno gita a Fusine con salita facoltativa al monte Lussari e Cacciatori di Pietra. Soggiorno estivo a Moena in val di Fassa. Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21, tel. 96-132.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. C.A.I. Con partenza alle ore 15 gita per i giorni 30-31 maggio e 1-2 giugno al Passo Sella, Piz Boè, Sassongher e Piz da Cir. Soggiorni a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

STATO CIVILE

del giorno 29 maggio 1953

Nati 6, morti 11, matrimoni 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mauri Isidoro elettricista e Pecchiari Silvestra impiegata; Tomsic Vittorio impiegato e Zollia Nedda casalinga.

MORTI: Ban Antonio a. 73; Pecenik Giuseppe a. 72; Cocean Michele a. 58; Salvo Mariano a. 70; Tamburini Guido a. 55; Cravero Fabiana giorni 1; Calser ved. Stener Maria a. 75; Praselj Cristiano a. 55; Cech Giuseppe a. 74; Locatelli Pietro a. 92; Falle in Artusi Anna a. 75.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura massima 20.8; minima 14.1; pressione: 759.9 in diminuzione; umidità: 46 per cento; temperatura del mare: 18.3.

Oggi: S. Ferdinando. — Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.45. La luna sorge alle 21.59, tramonta alle 5.17.

Maree. OGGI: alta ore 11.05, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 41 sopra il l. m — DOMANI: bassa ore 4.55, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 11.50, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il giornale parlato sarà tenuto a cura della Federazione del M.S.I. di Trieste, lunedì alle ore 20 nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire gli iscritti ed i simpatizzanti muniti di apposito invito.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Sinfonie di Verdi; 12: Zuccheri e la sua chitarra elettrica; 12.15: Orchestra Cergoli; 12.30 Serenate e melodie; 14.05: Il pappagallo; 14.25: Solisti celebri: violinista Zino Francescatti; 17: Sorella radio; 17.30: 36.o Giro ciclistico d'Italia, arrivo della tappa Vicenza-Auronzo; musica leggera e canzoni; 18: Musica operistica; 18.30: Musica da ballo; 19: La voce dell'America! 19.20: Estrazioni del lotto; 19.25: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche; «Il potenziamento agricolo della Zona «A» del Territorio di Trieste», al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.25: Vent'anni di canzoni; 21: Concerto del pianista Bruno Mezzena; 21.35: Velocità 20 nodi, destinazione Bombay, documentario di Italo Orto; 22.05: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 17: Sorella Radio; 18: Musica operistica; 18.45: Orchestra Strappini; 20: Musica leggera; 21: «Il mondo per di dentro», di Francisco Quevedo; 22: Orchestra Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.45: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Attualità cinematografiche; 19.15: tenore Florindo Andreolli; 20.35: Giringiro, quotidiano umoristico del Giro d'Italia; 21: Orchestra Angelini; 21.30: Ecco i nostri, radiorivista; 22.15: «Una visita per Daniele», radiodramma di A. Valdarnini.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano; 13.50 Musica operistica; 14-14.30: Notiziario giuliano; Musiche richieste.

LE PIETRE della città

SI celiava, una volta, con un amico scrittore, il quale, quando andava in un paese o in una città e poi ne riferiva nei suoi «pezzi», trovava sempre il modo di accennare al suo palpare le pietre, come se si trattasse di carne viva e, per quel sistema, riuscisse a capire le particolari caratteristiche del luogo. [illegible]

Non si trattava di un'opinione tutta sua particolare, che anche in sede scientifica, fra taluni geologi, ha un certo credito. [illegible] Francesco Rodolico, che ha pubblicato, presso Le Monnier di Firenze, sotto il titolo *Le pietre delle città d'Italia* — un libro veramente monumentale [illegible]

[illegible]

perchè gli elementi estranei introdotti sono sempre un'infima minoranza rispetto a quelli indigeni che danno il tono e il colore e il senso a ogni singola città. Sicchè, almeno per ora, non c'è il caso che si confonda Bologna con Firenze o Trieste con Milano.

Ma si affaccia anche un problema di altra natura [illegible]

[illegible] la più bella. Certo — come osserva il Rodolico — «insuperato esempio di nuova bellezza e di perfetto inserimento al più difficile ambiente, la stazione di Firenze — rivestita di lastre di pietra forte, semplicemente lavorate alla punta — dimostra quale sia, nell'uso attuale della pietra, il criterio retto e sano».

Salvo rare eccezioni, la trattazione del Rodolico si arresta alle fabbriche dei primi del 1900. Dopo, col trionfo del cemento armato, è *tabù*, ossia cosa che non interessa più il geologo.

LUIGI M. PERSONE'

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — Il gran premio «Femina» del cinema per il migliore attore straniero è stato assegnato a Raf Vallone. La Giuria dei Premi Femina, presieduta da Gordon Lazareff, ha giudicato il film di Ford «Un uomo tranquillo» il migliore film straniero. Una menzione speciale è stata attribuita a «Luci della ribalta» di Charlie Chaplin, considerato come fuori concorso. Il premio per il migliore film francese è stato assegnato a «Il sipario cremisi» di Alexander Astruc. Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi: migliore attrice straniera Claire Bloom; migliore attrice francese: Barbaar Laage; migliore attore francese: Jacques Tati; attrice più elegante: Elina Labourdette. «Il muro del suono», di David Lean, è stato giudicato il miglior film tra quelli che trattano un tema interessante particolarmente le donne.

FOSTER DULLES E IL DIRETTORE DELLA M.S.A. STASSEN SI INTRATTENGONO COL PRIMO MINISTRO INDIANO PANDIT NEHRU NEL CORSO DELLA LORO VISITA A NUOVA DELHI

UN GIORNALISTA PRIGIONIERO PER TRE ANNI DEI COMUNISTI COREANI

Preferiscono la guerra «gloriosa» i capi nordisti avidi di medaglie

Per molti di essi l'armistizio significherebbe il ritorno all'oscuro villaggio - «Siamo imbattibili perchè abbiamo toccato il fondo dell'abisso» - Il paese del «tranquillo mattino» è diventato un cimitero

8.

L'ULTIMA tappa, la più breve, non sarebbe stata troppo penosa se il «Tigre» non ci avesse costretti a rimanere parecchie ore in piedi, nel colmo della notte, al freddo di un vento glaciale, siberiano, assiderante. Non erano, pare, ancora pronti i tuguri che dovevano riceverci e questo contrattempo ci valse non pochi congelamenti.

Ad Hagiang Ni, i dieci diplomatici e giornalisti furono stipati in una cameretta (senza luce, nè finestre) di due metri e mezzo per tre. Avessimo almeno potuto distenderci per dormire sul duro suolo di terra battuta, al tepore del luogo chiuso, dopo tante ore notturne perdute, nell'immobilità gelata!... Ma no, eravamo in troppo poco spazio, per godere una simile bazza. Lo stesso guaio afflisse i prigionieri americani che dovettero, non tutti insieme, ma a turno, alloggiare in tre piccole aule della scuola del villaggio, praticamente inabitabile; e, quel che era peggio, sfornite d'ogni mezzo di riscaldamento. I congelamenti alle mani ed ai piedi si moltiplicarono.

Indimenticabile inferno

E poi, bisognava giuocare d'astuzia per farsi esentare dalle «corvées» funerarie. Era difficile evitarle; perciò ricorrevamo ai più incredibili espedienti per sottrarci a quel macabro servizio. Siccome i cadaveri dei morti da seppellire erano sempre in aumento, queste tristi fatiche di becchini improvvisati diventavano più frequenti e pesanti. Tutti erano così depressi, angustiati, esauriti che preferivano lasciarsi brutalizzare dalle guardie piuttosto che trasportare le salme dei compagni caduti nella fossa comune.

I due «ospedali» da campo — situati in catapecchie non meno diroccate delle altre, ed aperte a tutti i venti — non erano, ormai, che altrettante «morgues».

Quando il 2 febbraio 1951 lasciammo finalmente quel sinistro villaggio, avemmo la sensazione di uscire dall'inferno. Un inferno che i rari superstiti non potranno mai più dimenticare...

Mentre crepitavano i colpi d'arma da fuoco ed i morti cadevano, ed i vivi trascinavano a stento le gambe esauste lungo strade impervie, sotto una costante minaccia, ricordavo una strana espressione: «Il paese del tranquillo mattino».

Così, un tempo, era designata la Corea. Questo paese non era ancora, ai miei occhi, un ammasso di tetre rovine, un labirinto di colline sterili, di miserabili vallate dove intristiscono nel fetore d'un'immensa miseria dieci milioni di sinistrati. Era seducente, allora; ma oggi!...

Ho veduto la Corea in ogni stagione. Non uno dei suoi settanta agglomerati urbani è stato risparmiato dalla guerra. Nell'estate, quando le fronde degli alberi e gli alti fusti del mais coprono le mura abbruciate, le macerie annerite, la sporcizia superstite, si può avere, a distanza, qualche illusione; ma, alla fine dell'autunno, le ossature delle città morte riappaiono in tutto il loro aspetto sinistro come scheletri abbandonati lungo le strade. I cittadini vedovi delle care abitazioni, orfani del loro centro di vita, hanno un volto lacero come i loro vestiti. Abitano sotto terra; contendono ai vermi un rifugio buio, umido, malsano.

Non ci sono più nè alberi da frutto nè coltivati nè pascoli. Dal 38.o parallelo allo Yalu, ai lati delle anguste vie strategiche che collegano il fronte alle basi cinesi, le risaie son divenute rare. Nelle distese di terra rossa, si scorgono appena pochi campi di mais o di miglio, di rape e cavoli. Dappertutto steppa e sterpi. E pietre. Sempre pietre.

Mentre nella Cina comunista ha preso presto il sopravvento il proletariato operaio, in Corea, invece, non esiste che il proletariato rurale. La guerra ha distrutto completamente l'industria che la dominazione giapponese riuscì qui a creare. Ma siccome bisognava pure appoggiarsi a qualche cosa di solido, il partito onnipotente di Kim Sung punta, con la propaganda e con gli sforzi produttivi, sul rendimento agricolo.

I giornali son pieni di resoconti e di statistiche miranti a dimostrare che la Repubblica popolare, anche se privata delle sue industrie, rimane tuttavia attiva, operante; e che la produzione corrisponde ai «piani prestabiliti».

Tutto viene dall'estero

Mi è stato più volte assicurato che esistono fabbriche ed officine sotterranee; che l'industria coreana, anche se ridotta per forza di cose, non è affatto morta. Ma queste superstiti attività industriali non hanno, in realtà, se non un valore simbolico. Certo, ci sono ancora due o tre piccole filande, qualche opificio, alcuni laboratorii, tipografie che funzionano in cantina; ma si tratta d'una produzione esigua, modesta, trascurabile. Tutto ciò ch'è necessario alla vita d'un paese in guerra, ai trasporti civili, alla continuità delle operazioni, viene dall'estero.

La Mongolia fornisce alla Corea grossolane scarpe chiodate. Le armi e le munizioni sono russe, ad eccezione del materiale americano che i comunisti presero nel 1948 ai nazionalisti senza colpo ferire. Gli autocarri sono tutti di fabbricazione sovietica. I «volontari» cinesi portano con sè i prodotti dell'industria leggera di Sciangai. Ma la Corea, nonostante la sua completa dipendenza dall'estero, si atteggia a «grande potenza». Le divise, specie quelle degli ufficiali, sono rutilanti. I loro petti pullulano di fronzoli e medaglie. A Pyongyang un grande albergo sotterraneo vi serve ogni varietà culinaria. Basta pagare.

Sul modello sovietico

Le due Coree non hanno più carattere d'originalità. Se quella del Sud imita, dove può, l'America, quella del Nord copia l'Unione Sovietica. E' una delle tante repubbliche popolari, del tipo ormai noto. Il partito costituisce l'aristocrazia del regime. La sua emanazione diretta, il «Partog», governa da padrone ogni provincia. La guardia pretoriana — «truppe di sicurezza» — comprende poco meno che un milione di individui. Codesti agenti di polizia si incontrano da per tutto. Intimidiscono le popolazioni, sono sempre pronti a gradire un buon bicchiere, giuocano a scacchi e studiano con assiduità la «dottrina» che è, naturalmente, un catechismo ridotto di marxismo. Ne traggono la essenza conformista, la giustificazione della loro potenza.

Tutto, nel paese, è pedantescamente «organizzato». I nuovi parassiti, che hanno sostituito quelli dell'ancien régime, «studiano» dalle 9 alle 11 e dalle 19 alle 23. Fustigano i «traditori», condannano gli eretici, perseguitano i sospetti; ma, in compenso, compitano con rispetto gli editoriali dei giornali del Partito.

Leggono la «Pravda». Portano pantaloni di gabardine la cui stoffa, però, non viene certo dall'URSS. Hanno un'aria di superiorità e sufficienza pari a quelle che nella Cina d'un tempo, rendeva saccenti gli studenti gialli che avevano fatto gli studi in Europa. Questi colonnelli, di solito, si addottrinano all'Istituto orientale di studi Marxisti a Kabarovsk. Poi impartiscono corsi e lezioni; ma non fanno che recitare ciò che hanno imparato a memoria. Per la maggioranza degli studentil, questa «classe politica» non rappresenta che un esercizio assurdo e noioso di asinerie.

Si sono lasciate ai contadini le terre. I grossi proprietari, i cui beni furono confiscati prima della guerra, si sono rifugiati nel Sud. Lo Stato ha ridistribuito le loro terre. Ogni anno, alla fine dell'autunno, i comitati dei contadini rivedono la delimitazione dei campi. Le conseguenze di queste continue revisioni fa sì che nessuno è sicuro di rimanere nel proprio podere. I «cattivi coltivatori» possono da un momento all'altro vedersi togliere la terra. I «kolkhoz» di tipo sovietico sono pochi; e solo nel distretto della capitale, dove, essendo pianura, si possono utilizzare trattori e macchine agricole. Ma altrove, i metodi di coltivazione sono ancora rudimentali. Poche le masserie che dispongano di più d'un bove. Lo Stato aveva sbandierato un vasto progetto per fornire ai rurali concimi, aratri meccanici, strumenti agricoli, ecc. Ma la guerra ha sconvolto questi piani; che non hanno avuto neppur inizio d'esecuzione. Tutti rimasti lettera morta.

Quest'incertezza nei rapporti fra la terra e chi la coltiva fa sì che il colono non s'affezioni al fondo. Non ne sente passione nè interesse. A questo si aggiunga il carattere indolente della popolazione rurale. Le conseguenze economiche di una tale situazione sono chiare: produzione scarsa e scadente. Il contadino vive accovacciato davanti al focolare, se fa freddo; se no, fuma la pipa sulla soglia prospiciente la strada, e chiacchiera con chi passa. Ci vorrà molto tempo prima di fargli cambiare abitudini.

Dà qualche colpo di zappa o di vanga al principio od alla fine delle stagioni; ma, eccettuati i due mesi d'aprile e settembre, generalmente lavora poco. D'inverno, se non piove va a raccogliere legna od erbe secche. La donna invece, fatica tutti i giorni. Va a prendere l'acqua, fa da cucina, semina gli ortaggi. I ragazzi, mal vestiti, trottano fino alla scuola più vicina, se c'è; se no, battono le strade mendicando pane e tabacco per i genitori. Il comunismo poco ha mutato quest'inveterato tipo di esistenza.

La vita è dura per tutti, anche per gli ufficiali di «sicurezza» che parrebbero i privilegiati. La loro razione è quella di quasi tutti i funzionari: cavoli e cereali. Hanno in compenso una magnifica divisa. (Spesso la stoffa mostra la trama; ma l'importante è che sia assicurato il prestigio sociale). Il salario di costoro è di 2500 «won» per un comandante; di 1100 per un poliziotto scelto. Ma il potere di acquisto di questa moneta è assai limitato. Basti dire che se il funzionario usa tabacco, un terzo del suo stipendio se ne va in fumo. La paga mensile d'un agente equivale al prezzo di un paio di sandali con suole di gomma.

Per combattere l'inflazione le autorità hanno ridotto la circolazione fiduciaria. Rarefattosi il numerario la gente ricorse al sistema del «troc», scambi in natura. I contadini davano il 25 per cento dei loro raccolti allo Stato, a guisa di imposta; e vivevano col resto come potevano. Il «resto» consisteva in un po' di riso, di miglio, di granturco, di cavoli. Non avevan diritto di macellare la carne dei porci che allevavano. Non potevano mangiare carne che due o tre volte all'anno. Molti uccidevano cani a primavera ed in autunno, per farne commestibili.

«Siamo i più forti»

Non bisogna credere che tali condizioni d'indigenza abbiano disanimato l'attuale classe dirigente nè il popolo. Quando lo Stato maggiore nord-coreano predica la lotta ad oltranza, è sincero. L'opinione pubblica, a sua volta, ha quella cieca fierezza che — si direbbe in Europa — confina con lo sciovinismo. Nel maggio del 1951, un colonnello delle guardie mi disse: «Persuadetevi che siamo imbattibili. Avete tutto distrutto. Ci avete costretti a vivere sotto terra come bestie. Ma ora non potete più nulla contro di noi. Siamo i più forti perchè abbiamo toccato il fondo dell'abisso. Neppur la bomba atomica potrebbe cambiare la situazione».

Perciò, almeno per i militari e i funzionari — e sono la classe dominante — le prospettive d'un armistizio non offrono nessuna attrattiva. Il ritorno della pace sarebbe per molti il ritorno al villaggio; dove l'esistenza non fu mai facile, anzi fu quasi sempre miserabile. Il popolino, invece, si augura la fine delle ostilità; ma anche lui teme che, almeno per i primi tempi, la vita possa esser più dura dell'attuale. Ogni famiglia ha oggi qualcuno dei suoi con un'uniforme addosso od un gallone al braccio. Che avverrà quando quel gallone non significherà più nulla? E poi, nessuno vuole star più soggetto ad una potenza straniera. Sieno cinesi, sieno giapponesi, sieno americani, sieno russi, la gente minuta ha un solo sentimento: «Non vogliamo più essere schiavi di nessuno». Ed anche chi sa leggere non compra i due maggiori giornali nord-coreani — quello del partito o quello del Governo — che non sono se non copie peggiorate della Pravda *e delle* Izvestia. *Ne diffida. Perciò quei quotidiani si veggono solo in mano ai privilegiati che se li leggono in gran mistero.*

La gran maggioranza della popolazione non ha che un'idea molto vaga delle ragioni per le quali la guerra prosegue. Non si rende conto delle intenzioni dei propri dirigenti. Lo stesso Presidente Kim Il Sung rimane per il suo popolo un personaggio quasi sconosciuto. Nessuno lo vede mai. Soltanto l'anno scorso ne fu pubblicata la biografia ufficiale per la prima volta, in occasione del suo quarantennio. Il suo ritratto, sì, è diffuso nei centri maggiori; ma sempre, con ai lati, i ritratti di Stalin e di Mao Tse-tung. Si direbbe che quelle due guardie del corpo sieno messe lì apposta per impedire che i nord-coreani ignoranti possan fare qualche sberleffo al loro capo, uomo a loro quasi del tutto ignorato, e «nuovo venuto».

MAURICE CHANTELOUP

Copyright by A.F.P.

(«Giornalfoto»)

LA GALLERIA DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI ACCOGLIE DA GIOVEDI' L'IMPORTANTE RASSEGNA DEI DUE GRANDI PITTORI FRANCESI PICASSO E ROUAULT. ALLA VERNICE SONO INTERVENUTE AUTORITA' E PERSONALITA' DEL MONDO ARTISTICO CITTADINO. NELLA FOTO, IL PRESIDENTE DI ZONA DOTT. MICELI VISITA LA MOSTRA

L'IMPORTANTE E' NON DAR FASTIDIO AL PROSSIMO

Non c'è indulgenza in Germania per gli automobilisti imprudenti

Se per indisciplina si provoca l'intervento della polizia stradale, c'è da attendersi provvedimenti di estremo rigore

Bonn, maggio

Altrove è buona birra; qui nella regione del Reno è buono il vino. Tra le vallate dell'Ahar e della Mosella, la lotta per il primato è intensa. Quelli della Mosella dicono che il loro vino conserva l'elasticità delle arterie, questi dell'Ahar rispondono che non è mai stato nella loro valle chi ne conservi il ricordo: la sbornia sarà così completa da far dimenticare perfino la gita. Ma anche la birra fa perdere il filo.

Conseguenza: giro di vite. Dalla fine di gennaio, in Germania sono entrate in vigore leggi a funzionamento automatico: dalla sbornia alle carceri. Anche qui, come da tempo in Isvizzera, il poliziotto che noti il passo incerto di un tale si dirige verso la sua vettura, si afferra al volante con gesto rotondo e guarda in giro come per assicurare gli increduli che in sella ci saprà stare, quel poliziotto ha l'autorità sufficiente per far sottoporre questo tale alla prova del sangue. Il medico dirà: percentuale d'alcool: tanto virgola tanto. Il poliziotto accompagnerà l'imprudente in guardina e preparerà un rapportino che avrà come risultato il ritiro, vita natural durante, della patente di guida e la galera fino a tre mesi.

Con questo, l'autorità non pensa assolutamente di far campagna contro l'alcoolismo: la libertà della sbornia innocua è anche in Germania una libertà atlantica. Vuol soltanto avvertire chi abbia quel debole che i moderni accertamenti scientifici non si discutono e sarà meglio quindi lasciar la guida ad un astemio. Guai analoghi toccano a chi vien sorpreso a tentar di sorpassare un'altra vettura in situazione pericolosa, a chi non abbia rispettato ad un crocicchio i diritti di precedenza, a chi si sarà dato alla gioia della velocità, a chi non avrà voluto tener conto del sopravvenire di una minorazione fisica che avrebbe dovuto già consigliargli l'abbandono del volante.

Questa severità non è inquadrata in canoni precisi. Le nuove disposizioni — e pare che diano buoni frutti, se nella piccola città di Bonn dalla fine di gennaio ad oggi sono stati ritirati definitivamente 72 permessi di circolazione maschili e tre femminili — partono dal concetto generale che il guidatore non deve creare pericoli o molestie. Se il guidatore non sa contenersi e fa tanto da lasciare intervenire il poliziotto, allora sono guai. L'efficacia delle norme dipende, in ultima analisi, dal buon giudizio e dalla buona preparazione della polizia e siccome da queste parti il poliziotto molto raramente interviene a vanvera, le leggi sono rispettate.

Limiti massimi di velocità non esistono: ma vi vedrete ritirare il permesso di circolazione, anche con l'indice del contatore sui 50 chilometri, se in quel momento non avrete tenuto conto di un ingorgo che renda pericoloso il vostro passaggio o non vi siete adattato al regime di velocità dei vostri compagni di strada. Al contrario: esiste un limite minimo di quaranta chilometri sulle autostrade: su vie di senso unico e di precedenza assoluta il vostro ciondolarvi costringerebbe gli altri a sorpassarvi e ad esporsi.

Il permesso di guida lo si ottiene con relativa facilità: esso è affidato al senso di responsabilità del titolare. Basta non esser ciechi. Chi sopravvaluti le proprie facoltà visive, arrischia di pagar caro anche il più banale incidente. Nè son di inciampo le mutilazioni: basta provare che esse sono compensate da una protesi che dia garanzia assoluta di buon funzionamento. Neanche la sordità completa è di inciampo. Qui il legislatore si è lasciato guidare da un criterio avvenirista. Basta che tutti si comportino bene, guidatori e pedoni per rendere inutili i segnali acustici. E' opportuno quindi che l'automobilista sappia che i sordi, anche se al volante, hanno libera circolazione e si avvezzi a non fare nessun affidamento sui suoi colpi di tromba. In un mondo di sordi le automobili viaggerebbero più sicure ed i pedoni godrebbero di maggior tranquillità. E' così?

Intanto la circolazione si fa più intensa. Le consegne delle macchine utilitarie presentate all'ultimo salone di Francoforte, quelle del *Volkswagen* che attualmente domina le strade della Germania, vanno da due a tre mesi. Oltre al desiderio di aggiornarsi, c'è quello di preparare le prossime vacanze, preparazione che i tedeschi fanno meticolosamente.

Con la prossima stagione, una società assicuratrice tedesca risolverà per i luoghi di cura e di villeggiature anche il problema del maltempo imprevisto. La somma da assicurare la stabilisce il cliente sulla base di quel che presumibilmente gli costerà il soggiorno nel luogo prescelto; lo ammontare del premio che dovrà pagare il cliente lo stabilisce la compagnia di assicurazione sulla base di statistiche relative alla quantità di pioggia che suole cadere sul luogo della villeggiatura.

La somma assicurata sarà pagata al villeggiante in percentuali che giungono fino al rimborso totale, a seconda dei giorni di pioggia. Inchiodato al tavolo della canasta, mentre la pioggia cade, l'assicurato si consolerà pensando che, almeno, il conto dell'albergo gli sarà rimborsato. Le cedole di quest'assicurazione somigliano, con tutti i loro quadrettini a quelle del totocalcio. In fondo, non ne siamo lontani perchè anche qui si tratta di una scommessa: una scommessa col sole.

EUGENIO MORREALE

SNIGERU YOSHIDA, IL SETTANTACINQUENNE STATISTA NIPPONICO CHE E' STATO NUOVAMENTE NOMINATO PRIMO MINISTRO DEL GIAPPONE. YOSHIDA, E' STATO GIA' A CAPO DI QUATTRO GABINETTI GIAPPONESI DALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

UN COMPOSTO CHIMICO DI ECCEZIONALI PROPRIETÀ

IN CRESCENTE SVILUPPO l'impiego dell'idrazina

TRA i nuovi composti chimici cui attualmente è rivolta l'indagine scientifica di ogni paese, l'idrazina occupa la sua straordinaria versatilità — uno dei posti di maggior preminenza.

Composta di idrogeno ed azoto come l'ammoniaca, ma con maggior contenuto in azoto di quest'ultima (ciascuna molecola di idrazina possiede infatti 2 atomi di azoto), l'idrazina si presenta come un liquido del tutto simile all'acqua, nonostante che i rispettivi punti di ebollizione e fusione e le rispettive densità siano molto diverse. Sebbene la scoperta di questo eccezionale prodotto non rappresenti una conquista del tutto recente: risale nientemeno che al 1887 per opera del chimico tedesco Teodoro Curtius, l'uso di esso fu — tranne che come reagente in prove di laboratorio — pressochè ignorato fino all'epoca della seconda guerra mondiale, quando, mista ad acqua e ad alcool metilico, l'idrazina fu adoperata per la prima volta dai tedeschi quale ultrapotente combustibile per razzi, facilmente maneggiabile e controllabile. Da allora copiosa è la messe di studi e di ricerche intraprese e su questo composto azotato e, se da un lato, tecniche nuove e processi di produzione sempre più perfezionati e meno dispendiosi ne permettono l'ottenimento allo stato anidro e perfettamente puro, dall'altro i chimici vanno schiudendo ad esso campi di applicazione sempre più sorprendenti e quanto mai importanti.

◆

Quale riducente di insolita potenza, l'idrazina va acquistando uno sviluppo sempre più rapido nel processo di «spruzzatura all'argento»; secondo tale processo una soluzione di un sale d'argento (ad es. nitrato d'argento) viene ridotta dal prodotto in questione ad essa mescolato, in una nube di minutissime particelle d'argento metallico, le quali potranno aderire su legno, cuoio, materie plastiche, metalli vari, ecc., conferendo ad essi un efficace effetto decorativo.

Colorazioni bronzee e dorate possono pure essere ottenute aggiungendo alla miscela summenzionata (idrazina e sale di argento) speciali tinture.

L'idrazina possiede inoltre la singolare capacità di rendere più rapida la fabbricazione degli specchi; mentre nel consueto procedimento infatti, l'argentatura viene ottenuta facendo passare su una lastra piana di vetro una soluzione di nitrato d'argento e quindi un agente riducente ad azione lenta, grazie all'idrazina, l'argentatura può essere ottenuta — mediante il procedimento a spruzzo — immediatamente.

Largamente usata nella sintesi della vitamina B6 ed in quella dell'istamina, l'idrazina ha apportato nel campo della chimica organica un impulso veramente notevole in particolare con l'ormai famoso composto TB-1, uno dei farmaci più promettenti e di impiego sempre più vasto nella lotta contro la tubercolosi.

Scoperto nel 1941 dal dottor Gerhard Domagk e da un gruppo di chimici dei laboratori della I. B. Farben, fu usato per la prima volta sull'essere umano con risultati addirittura prodigiosi, durante l'epidemia di tubercolosi verificatasi immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. E nonostante più tardi sia stato accertato che molti degli effetti accreditati al TB-1 erano in parte dovuti ad un cibo più abbondante e migliore, è stato altresì trovato che tale farmaco accresce l'azione della streptomicina contro i bacilli di Kock e che lo stesso associato alla streptomicina arresta casi di tubercolosi che nessun altro medicamento potrebbe arrestare.

Tra i molteplici composti dell'idrazina tra cui si possono annoverare antisettici potenti, alcuni dei quali dotati di preziose proprietà antibiotiche, efficacissimi assorbenti delle radiazioni ultraviolette ed altri ancora, menzione particolare spetta all'idrazide maleica o H-M, la quale essendo dotata della capacità di regolare la crescita delle piante, e della proprietà di non essere tossica nè per gli animali nè per l'uomo, presenta ovviamente delle possibilità illimitate di applicazione. Così ad esempio essa gioca una parte importantissima nella creazione di nuovi frutti e vegetali nonchè di fiori esotici, nel ritardare la fioritura delle piante in certe regioni particolarmente fredde evitando alla fioritura i danni del gelo, nell'impedire la crescita delle comuni erbe nocive, nella preparazione del grano da semina e così via.

◆

Malgrado i numerosi impieghi sopracitati del H-M gli studiosi non sono tuttavia ancora pervenuti alla conoscenza del modo in cui tale fattore esplica la sua azione nè esistono per il momento tecniche appropriate per applicarlo all'agricoltura su vasta scala. Un altro interessante composto dell'idrazina è il «solfato di idrazina» il quale aggiunto in piccole quantità nell'acqua di un vaso ove siano stati deposti dei fiori recisi conferisce ad essi maggior vitalità superando di gran lunga l'ormai vecchio metodo di sciogliere nell'acqua — a tale scopo — una pastiglia di aspirina.

I composti dell'idrazina promettono altresì una grande influenza nel campo della chimica della gomma: alcuni di essi hanno la proprietà di vulcanizzare la gomma senza calore altri, di vulcanizzarla in assenza di zolfo. Non va dimenticata inoltre la produzione da parte dell'idrazina di uno speciale ingrediente generatore di gas, il «Poroforo-N», il quale viene largamente impiegato nella fabbricazione della spuma di gomma ed in altri prodotti plastici spugnosi.

Nè l'interminabile teoria delle applicazioni dell'idrazina accenna ad arrestarsi giacchè essa ed i suoi derivati si apprestano ad abbracciare una serie di impieghi svariatissimi che dai plastici simili al nylon si spinge fino alle fibre tessili, ai detergenti, agli insetticidi, agli adesivi plastici e così via.

Si può quindi concludere che i risultati sorprendenti finora conseguiti in così breve tempo da questo straordinario prodotto sono tangibile testimonianza e valida promessa di sviluppi futuri, talchè esso sorto da necessità belliche troverà in impieghi pacifici applicazioni sempre più vaste e diffuse rivolte al potenziamento ed al benessere dell'umanità.

FULVIA COSTANTINIDES

COME ARREDARE OGGI TRE STANZE

Il mobile è lo specchio dell'epoca

Un concorso nazionale lanciato da Trieste per la ricerca di qualche idea nuova, sia pratica che artistica

La sposa riponeva con cura il corredo nel cassone nuziale. Durante il corso dei secoli, tutte le spose ricche e povere in Italia, in Germania, in Francia, in Inghilterra hanno riposto il corredo nelle pesanti casse di noce intagliato, intarsiato, dipinto; le vesti sontuose di velluto o di damasco e i semplici vestiti di lana sono stati, per secoli e secoli, piegati da mani amorose nel cavo di una cassapanca, che veniva addossata al muro o posta ai piedi del letto matrimoniale. Nei cortei per nozze principesche e regali, che spesso compivano viaggi lunghi e disagiati, teorie di casse riccamente adorne valicavano aspre montagne e guadavano fiumi e torrenti al seguito di qualche sposa giovinetta.

Non che non ci fossero armadi fin da allora. Ma servivano per usi ecclesiastici, come quello per le reliquie che la tradizione attribuisce a Papa Leone III nel nono secolo e che ancora si può ammirare a Roma. Nei palazzi e nelle case dominavano le cassapanche, che passarono dal romanico al gotico e da questo allo stile rinascimentale, inalterate nella struttura, modificandosi soltanto nei particolari e nelle decorazioni. Il perdurare delle forme semplici e spesso rozze era dovuto principalmente alla primitività degli utensili impiegati per costruire i mobili, prima che gli artigiani avessero a loro disposizione seghe e altri arnesi. Queste forme però ben si addicevano alle nude architetture romaniche, che il gotico abbellì senza ammorbidire; cosicchè, fin da quei tempi lontani, si stabilitì una stretta relazione fra il mobilio e l'ambiente.

Pochi i mobili, e sempre gli stessi, e sempre più solidi che comodi. Tutti di legno, preferibilmente di noce dalla durata secolare. Le stoffe ridotte al baldacchino e alla coperta dei letti. Letti grandissimi e che tuttavia si perdevano nell'ampiezza dei saloni dei castelli e dei palazzi, mentre nelle stanze molto più piccole delle case dei mercanti e degli artigiani riempivano tutto lo spazio. Sedie e poltrone erano pure di legno; quando si voleva fare sfoggio di comodità, s'impiegava il cuoio. Una tavola rettangolare il cui peso si calcolava a quintali, col suo giro di sedie dagli alti schienali occupava la sala da pranzo. Cassapanche e armadi completavano il mobilio: ed era tutto.

L'umanità visse così per secoli, affatto ignara di vivere scomoda. Scomodi erano, del resto, anche i vestiti, un po' meno quelli degli uomini, eccezion fatta per le armature, scomodissimi quelli delle donne, che mutarono via via le fogge, sempre secondo il gusto astratto di una moda la quale, sia che si chiamasse fiorentina, francese o elisabettiana, non tenne mai conto del sovraccarico di stoffe pesanti e di ornamenti ch'essa imponeva, anche di estate, ai poveri corpi femminili.

Se osserviamo bene, dobbiamo convenire che il mobile fu più avveduto e realistico, di quanto lo fossero nel loro campo i vestiti, nell'abbandonare le originarie linee rigide per adeguarsi alla nuova situazione sociale, che aveva tolto gli uomini dai castelli-fortezza in campagna e dai palazzi-fortezza in città, per dar loro una forma di vita più libera e quindi una maggiore comodità nelle città che rapidamente ingrandivano. Il primo passo fu compiuto attraverso la alleanza del legno con la stoffa. Per quanto, nei secoli del legno e del cuoio, gli artigiani avessero tratto dal legno le forme più nobili e pure dell'ornato e della scultura e impresso nel cuoio armoniosi disegni, pure fu soltanto il tessuto a rompere una tradizione durata anche troppo a lungo. Una volta invaso il campo, il favoloso mondo delle sete, dei sopraricci, dei damaschi, dei velluti, segnò la fine di un'era e l'inizio di un'altra era che doveva ridurre la funzione del legno alla sola cornice, diminuire il peso e il volume di tutti i mobili, incurvare e illeggiadrire tutte le linee; infine rallegrare ogni oggetto dei più vivaci colori; il Seicento francese con le sue grandi favorite, i suoi «secretaires» alla Pompadour, il suo stile rococò; il Settecento veneziano coi suoi «maggiolini» e le sue lacche cinesi; l'Impero con le sue linee esili e un po' fredde; lo stile inglese coi suoi legni pregiati; il Biedermeier tedesco, creato per una società borghese che voleva vivere con tutte le sue grandi e piccole comodità, dopo la furia delle guerre napoleoniche.

Così il mobile continuò ad essere, anche nei tempi più vicini a noi, lo specchio dell'epoca, il testimonio più impassibile ma anche più duttile dei gusti e dei bisogni dell'uomo, severo quando egli era severo o la vita lo costringeva ad esser tale; fastoso quando le scoperte di là dei mari ebbero aperto all'Europa la via di favolose ricchezze, frivolo in un mondo prossimo al declino, a Parigi prima della Rivoluzione, a Venezia sul morire della Repubblica, o anche privo di un suo carattere unitario nettamente determinato, nei periodi di trapasso e di travagliato formarsi di una nuova coscienza sociale, come accadde nella seconda metà dell'Ottocento.

Anche noi oggi, usciti da due successive guerre mondiali, siamo una società in travaglio, ma forse oggi possiamo dire che il mobile ci ha, in un certo senso, preceduti. Dopo i primi eccessi inevitabili determinati, nel periodo fra le due guerre, sia dalla nuova struttura degli ambienti, sia dalla novità dei materiali impiegati — chi non ricorda l'abuso del metallo in tavoli e sedie? — il mobile odierno si basa su di alcuni principi inderogabili i quali, se da una parte lo limitano, dall'altra servono a determinarlo: la riduzione al minimo o addirittura la abolizione di qualsiasi ornamento, conseguenza dell'alto costo della mano d'opera, e la sua sostituzione con accorte alleanze di legni diversi, il massimo sfruttamento della capacità, conseguenza della ristrettezza degli ambienti delle case moderne, una straordinaria facoltà di trasformazione del divano o della poltrona in letto, del battente dell'armadio in tavolino o specchiera, della tavola da pranzo ribaltabile lungo il muro, una non meno straordinaria facoltà di mimetizzazione per cui, al momento buono, ogni suppellettile può sparire entro il doppio fondo di una parete o di un muro.

E' per l'appunto in quest'ordine di idee che si deve inserire il concorso lanciato dal Centro Sviluppo Economico di Trieste, per il mobilio di tre stanze: da letto, da pranzo e da soggiorno, che possono contenere anche mobili a doppio uso, cioè mobili che permettano di trasformare, senza troppa fatica e con grande rapidità, una stanza da letto in stanza da soggiorno, oppure questa in stanza da pranzo. Sembrerebbe, a prima vista, che ben poco si possa aggiungere o togliere al mobile funzionale — qui non si parla del mobile di lusso — così come le esigenze della vita moderna lo hanno ridotto. E tuttavia il concorso vorrebbe proprio trarre dalla fantasia dei concorrenti qualche idea nuova, sia pratica che artistica, una base insomma sulla quale fondare un mobilio-tipo, che del tipo presentasse i vantaggi del costo modico, ma lasciasse al tempo stesso un po' di spazio al libero adattamento di caso in caso, o meglio di casa in casa, per cui potesse apparire diverso, con qualche piccolo ritocco, pure essendo fondamentalmente sempre lo stesso.

Pisino, non Pirano

UN ERRORE NEL «MONDO ATTUALE» DI ALMAGIA' DOVUTO A UNO SVARIONE TIPOGRAFICO E NON ALL'AUTORE

L'Unione tipografico - editrice torinese (U.T.E.T.) ci invia questa lettera che volentieri pubblichiamo:

«Il Giornale di Trieste, in un articoletto pubblicato il 8 maggio corrente anno, ha rilevato un errore contenuto nel volume primo, pagina 834 della nuova opera del prof. Roberto Almagià «Il Mondo attuale», precisamente l'attribuzione di Pirano alla Jugoslavia anzichè al Territorio Libero di Trieste (Zona B). L'osservazione è giusta.

«Ma teniamo, per il buon nome dell'illustre Autore e per stroncare ogni eventuale speculazione, comunicare che trattasi di uno svarione tipografico sfuggito al correttor. Sul manoscritto dell'Autore infatti era scritto «Pisino» e così dovevasi stampare invece di Pirano».

Francobollo commemorativo

A partire da oggi sarà posto in vendita, presso tutti gli uffici postali, un francobollo da lire 25 commemorativo del terzo centenario della nascita di Arcangelo Corelli. Tale francobollo sarà valido per la francatura fino a tutto il 30 giugno 1954, mentre sarà ammesso al cambio fino a tutto il 31 dicembre 1954.

AVEVANO MOLTI NOMI E UN OBIETTIVO SOLO

COMMERCIANTE CREDULONE RAGGIRATO da due scaltri truffatori internazionali

Uno si spacciava per giornalista e l'altro per uomo d'affari: gli tirarono una stoccata di 850 mila lire

Due individui noti alle Polizie continentali quali scaltri truffatori internazionali, si sono presentati davanti al pretore per rispondere di truffa continuata ai danni del commerciante Alessandro Goljevscek, abitante nella nostra città e titolare della ditta in agrumi «Citrus». I due lestofanti sono tali Abramo Levitas e Sandor Laslaus.

Provenienti da Zagabria, s'erano presentati al Goljevscek, per incaricarlo di effettuare una spedizione di pacchi in Jugoslavia; all'uopo pagarono le rispettive spese. Il Levitas, dicendo di essere un noto commerciante di Vienna di nome Alfredo Dury, con uffici a Parigi e in altre città europee, discorrendo col Goljevscek gli fece capire ch'era in giro d'affari e che per una serie di circostanze sfortunate era rimasto privo di denaro. I due messeri, tutto sommato, si presentavano bene e manifestavano modi distinti, tanto che il Goljevscek non esitò a prestare al Dury, alias Levitas, 50 mila lire; in cambio, a titolo di garanzia, ricevette un preteso accreditamento in dollari sulla Belgean American Bank di New York. Per non essere da meno, il Laslaus si fece passare per giornalista; disse che era redattore del «Corriere di Vienna»; e al Goljevscek fece intendere che la sua era una vera fortuna nell'avere a che fare con il Dury, uno dei più noti commercianti d'Europa. Al credulone Goljevscek sorrise l'idea di poter sviluppare i suoi affari col presunto commerciante viennese e avere da lui appoggi nella capitale austriaca ed in altre città, nell'interesse della sua «Citrus».

Ma venne il giorno — per l'esattezza nell'ottobre del '52 — di far agire la trappola ideata per raggirare il Goljevscek. Infatti il Levitas, presentatosi da lui con una cert'aria di preoccupazione, gli fece vedere un cablogramma annunciante ch'era stato effettuato a suo favore l'accreditamento di 3000 dollari su una banca newyorkese. La sua preoccupazione derivava dal fatto che le pratiche erano piuttosto lunghe e complicate per realizzare la vistosa somma; e poichè era all'asciutto, lo pregava di prestargli altre 800 mila lire. A garanzia era più che sufficiente il cablogramma. Il Goljevscek abboccò in pieno all'amo e versò al Levitas il grosso importo; ormai era sicuro di avere acquistato un formidabile amico per gli affari che aveva in animo di sviluppare all'estero.

Purtroppo il credulone doveva ben presto accorgersi di essere stato bellamente gabbato, perchè i due improvvisamente sparirono dalla circolazione; e allora il Goljevscek fu costretto a denunciare la truffa alla Polizia, la quale a sua volta interessò l'Interpol per le indagini del caso. Effettuate delle ricerche a Vienna, la Polizia riuscì a rintracciare un tale che si chiama Alfredo Dury; ma non si trattava del commerciante conosciuto dal Goljevscek, bensì di un povero diavolo che aveva smarrito il passaporto, o che gli era stato sottratto dal Levitas.

I due lestofanti, mentre viaggiavano a bordo di una fiammante macchina, vennero arrestati a Zagabria, in quanto trovati in possesso di passaporti falsi. Al termine della loro condanna, l'autorità di Polizia jugoslava, su richiesta dell'Interpol, rimise i due alla nostra Polizia, per rispondere della truffa commessa ai danni del Goljevscek. All'imputazione di truffa si aggiunse pure quella relativa alla sostituzione di persona a carico del Levitas, essendosi spacciato per il Dury.

All'udienza i due volponi hanno cercato di giustificare nel migliore dei modi l'azione commessa in danno del commerciante, affermando di essere, in definitiva, non colpevoli. Unica ammissione è stata quella fatta dal Levitas, per quanto riguarda la sostituzione di persona.

Il pretore ha condannato il Levitas ad un anno e 2 mesi di reclusione, il Laslaus ad otto mesi di reclusione; entrambi al pagamento di 850 mila lire in favore del Goljevscek, nonchè le spese di patrocinio della parte civile.

Pretore Edel; P. M. Nimis; cancelliere Masutto. Parte civile Padovani; difesa Kezich e F. Presti.

(«Giornalfoto»)

Come in tutte le scuole anche in Seminario si è prossimi a chiudere l'anno scolastico. Qui si vedono alcuni alunni di prima media alle prese con il latino, mentre un prefetto, pazientemente, aiuta a sciogliere le perplessità. Ci vogliono dodici anni di applicazione e di spesa perchè questi piccoli arrivino al sacerdozio. La generosa collaborazione del popolo credente sostiene questo lungo tirocinio, che prepara i nuovi sacerdoti. A questo fine ritorneranno domani nelle chiese le buste per la vita del Seminario, che i fedeli accoglieranno come sempre con cuore generoso

UNA BANDA DI SCASSINATORI cade nella rete tesa dalla Polizia

Cinque pericolosi pregiudicati assicurati alla giustizia dopo vari mesi di pedinamenti - Scoperto in una bottega da rigattiere il quartier generale della società a delinquere

Un'associazione a delinquere di cinque membri è stata scoperta in questi giorni dalla Squadra Volante. Capo della banda era un pericoloso pregiudicato, Nicolò Albano Colia, di 56 anni, alloggiato in via Pondares 5, già condannato per omicidio, lesioni gravi, rissa, oltraggio, numerosi reati contro il patrimonio, frode in commercio, porto abusivo di rivoltella, possesso abusivo di chiavi ed altri reati. Della banda facevano parte Eugenio Peternelli, di 26 anni, alloggiato in via Gossi 1; Giorgio Cotterle, di 22 anni, abitante in via Manudo 4; Diego Forti, di 24 anni, abitante in via del Ponte 4, e Ignazio Collarich, di 54 anni, abitante in via Molin a Vento 28: tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio, furto, rapina ed altri reati minori.

Le indagini della «Volante», da tempo impegnata in una dura caccia agli scassinatori di casseforti, avevano assunto un ritmo febbrile il 27 febbraio scorso, quando fu scoperto il colpo perpetrato ai danni della Società anonima forestale triestina, con sede in piazza Libertà. Era stato infatti un furto abbastanza clamoroso: durante la notte, i ladri, dopo essersi nascosti nei locali, avevano manomesso una delle tre casseforti degli uffici, impossessandosi di 40 mila lire e di gioielli per un valore di 300 mila lire: i gioielli appartenevano ai dipendenti della Società che li custodivano per maggiore sicurezza negli armadi blindati. Gli estenuanti pedinamenti e gli appostamenti della Polizia avevano dato dapprima esito del tutto negativo, ma verso la fine del mese di marzo i poliziotti erano riusciti a fermare la loro attenzione sui due noti pregiudicati: il Colia e il Peternelli, autentici «divi» della malavita, e quindi si iniziò un attivo [illegible] cui è gerente il Collarich. Il Colia si tirava dietro una borsa di tela che sembrava essere molto pesante. Per tutta la serata, i due compari girovagarono per la città, e verso l'una, con l'aria di fare una passeggiata, raggiungevano la via Crispi, entrando nell'atrio dello stabile n. 36. Ne uscirono poco dopo, privi però della borsa. Gli agenti che erano loro alle calcagna li videro fermarsi successivamente all'angolo con la via Ginnastica, davanti allo stabilimento cartotecnico Glessich, dove il Colia e il Peternelli vennero raggiunti da un terzo uomo, con il quale parlottarono a lungo con tono sommesso. Alla fine del colloquio, il terzo venuto si congedò dai due: dal loro punto d'appostamento, gli agenti videro che il Colia gli consegnava un oggetto, che non riuscirono però ad individuare.

Evidentemente, i tre stavano concertando un furto ai danni dello stabilimento Glessich. Difatti, mentre il Peternelli rimaneva come inchiodato davanti alla casa n. 36 di via Crispi, il Colia si metteva a passeggiare davanti allo stabilimento, fingendo di chiamare un ipotetico gatto, al quale diceva di tanto in tanto: «Come stai, micio?...» Il gatto non doveva essere altri che il terzo uomo, il quale era riuscito a entrare nel magazzino per una strada non ancora individuata dalla Polizia. Il colloquio tra il Colia e il gatto si protrasse sino alle 4 del mattino, quando, improvvisamente, il terzo uomo ricomparve sulla strada, allontanandosi quindi assieme ai due compari. Due ore più tardi, il Colia e il Peternelli ritornavano in via Crispi. Con tutta probabilità, essi volevano riprendersi la borsa di tela lasciata nell'atrio dello stabile n. 36, ma qualcuno li aveva preceduti: due operai della ditta Postir, nell'aprire un bottino per le immondizie, avevano avuto la ventura di rinvenire la borsa, che conteneva un piccolo arsenale di ordigni atti allo scasso, e si erano affrettati a consegnarla alla Polizia.

Non essendo stati colti in flagrante, nonostante queste tutt'altro che indifferenti prove, i due pregiudicati non poterono venir arrestati. La sparizione della borsa aveva indotto i malviventi a cambiare zona di operazioni e, ai primi giorni di maggio, essi incominciarono ad operare in Corso. La loro prima apparizione sulla principale arteria cittadina risale al primo pomeriggio del 4 maggio, quando gli agenti scorgevano il Colia che parlottava davanti alla farmacia Rovis con il Cotterle e il Forti. Poi, mentre quest'ultimo rimaneva sul marciapiede, il Colia e il suo giovane amico, si dirigevano verso il negozio «Foto Corso» e, dopo averne osservato per qualche minuto le mostre, entravano nell'atrio, mettendosi ad armeggiare intorno alla porta. Per altri quattro giorni, sempre alla stessa ora (il negozio era allora deserto essendo quella l'ora della chiusura pomeridiana), i tre sono ritornati sul posto, aspettando evidentemente il momento opportuno per fare il colpo. E' stato l'imponderabile però a mandare a monte il furto: come riferito in una precedente edizione, tanto il Cotterle quanto il Peternelli sono stati arrestati la notte del 21 scorso, uno nella macelleria di Oliviero Prasel e l'altro nel salone da barbiere di Giordano Stefilongo, i due esercizi di via Ginnastica angolo via Timeus, dove essi sono stati sorpresi mentre intaccavano una delle pareti della macelleria per raggiungere l'adiacente rivendita di sali e tabacchi. Arrestati, i due sono stati lungamente interrogati e, dopo non poche reticenze, hanno finito col fare i nomi dei loro soci. Nei giorni successivi sono stati arrestati il Colia, pescato in una trattoria di via Crispi, e il Forti e il Collarich, rintracciati nelle rispettive abitazioni.

L'arresto del rigattiere ha determinato anche un'accurata perquisizione del suo magazzino, dove, sotto un mucchio di stracci vecchi e rottami ferrosi, gli agenti hanno trovato una borsa di pelle e uno scatolone, contenente, accuratamente incartato, un ingente quantitativo di materiale atto allo scasso. Nella borsa si trovavano due lime, una pinza, una lama a pugnale, una lama a seghetto e 13 chiavi adulterine; nello scatolone invece erano deposti un piede di porco, un trapano a mano, due punte da sega, una cesoia, due leve per casseforti, quattro lampadine e 27 chiavi adulterine. L'arsenale apparteneva al Colia il quale l'aveva affidato in custodia al rigattiere. Nonostante i lunghi interrogatori, nessuno dei cinque (tranne il Peternelli e il Cotterle, per il furto di via Ginnastica) ha voluto ammettere le proprie responsabilità e, conseguentemente, si sono mantenuti tutti sulla negativa. Ma poichè troppe circostanze depongono contro i malviventi, essi — associati attualmente al Coroneo in attesa della conclusione delle indagini — verranno denunciati per associazione a delinquere.

Nuovo brevetto femminile di pilotaggio a Trieste

In questi giorni ha decollato per la prima volta da sola, al campo di aviazione di Merna, la signora Leda Premuda. E' questa la terza donna pilota che, sotto la magistrale guida del com.te Castelletti, prende il brevetto a Trieste. Prima della signora Premuda infatti hanno preso il brevetto di 1.o grado la signorina Dinanzi Margherita e la sig. Moretti Laura. Felicitazioni all'intrepida signora.

Festa del Patrono di Ossero. Il Comitato raduno avverte tutti gli osserini che la S. Messa ed i festeggiamenti si terranno, come di consueto, a Monfalcone il 14 anzichè il 1.o giugno, ricorrenza del Santo Patrono

AL CAMPO DI S. SABBA

Un piccolo profugo precipita dal secondo piano

Elusa la vigilanza della mamma, il piccolo Atanas Augustaki, di 4 anni, alloggiato con i genitori in un box al secondo piano del campo profughi di San Sabba, è riuscito a raggiungere il davanzale della finestra, da dove si è imprudentemente sporto per osservare dei bambini che giocavano nel cortile del campo. Allungatosi un po' troppo verso il vuoto, il bimbo ha perduto l'equilibrio e si è abbattuto al suolo dopo un pauroso volo. Raccolto dalla CRI, l'Augustaki, che ha riportato la frattura del femore destro, sospetta commozione viscerale e stato di choc, è stato trasportato all'ospedale e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

Mentre giocava, nei pressi di casa, in androna Cristoforo Colombo 7, il ragazzo Mario Rismondo, di 11 anni, è stato colpito al capo da un mattone che il muratore Antonio Morich, di 46 anni, abitante in via Daurant 1, aveva buttato, assieme ad altro materiale, oltre il muro di cinta di un villino. Il Rismondo, che ha riportato una ferita lacero contusa al parietale sinistro, è stato trasportato all'ospedale della CRI, chiamata dal Morich stesso, e trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

Stasciava tutto

Un ubriaco, Carlo Rossi Mel, di 43 anni, abitante in via Crosada 16, ha scatenato ieri pomeriggio il diavolo a quattro nelle celle di sicurezza dei vigili urbani, in via Madonna del Mare. Verso le 17, un vigile aveva sorpreso il Rossi Mel in una strada di Cittavecchia, dove disturbava i passanti, lanciando loro insolenti frizzi. Dopo la constatazione di ubriachezza fatta da un medico dell'ospedale, l'uomo veniva rinchiuso in guardina, in attesa che smaltisse la sbornia. Ma il Rossi Mel si trovava da pochi minuti in cella quando — è un uomo robusto come un toro — incominciava a menare furiosi colpi alla porta, minacciando di scardinarla. I vigili, dopo avere puntellato il legno che traballava nell'incassatura, hanno buttato un po' d'acqua addosso al Rossi Mel, per farlo calmare ed hanno chiamato quindi la CRI. I sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale, ma l'ubriaco non ha sentito un briciolo di rispetto nemmeno per il pio luogo, tanto che il medico astante ha dovuto chiamare nuovamente la CRI. Il Rossi Mel, che era in preda ad agitazione psicomotoria, è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni. Entrando nel nosocomio, egli minacciava di sfasciare il mondo intero.

E' stato finalmente rintracciato Pietro Paoli, di 56 anni, da Domio Esterno 248, l'uomo che la scorsa notte era stato inutilmente cercato dagli infermieri della CRI di Muggia e dalla Polizia. Il Paoli, che sembrava essere uscito improvvisamente di senno, era fuggito da casa brandendo minacciosamente una falce. Verso le 5.30 del mattino, senza falce, egli si è avvicinato alla sua abitazione, dove i poliziotti l'hanno fermato. Di recente, il Paoli aveva deposto quale teste nel processo per il decapitato di Zaule.

Sorpreso con la refurtiva un "topo" d'automobile

Due giovanotti, avvicinatosi ieri pomeriggio un sottufficiale di Polizia che percorreva la via Udine, avvertendolo che nel negozio di materiale fotografico di dubbia provenienza. Accorso sul posto, il funzionario sorprendeva Umberto Vidari, di 30 anni, abitante in via Bonomea 659, il quale aveva seco del materiale fotografico che gli è stato sequestrato. Fermato, il Vidari è stato accompagnato al distretto centrale, e un ispettore lo stava interrogando quando, per sporgere denuncia di furto, si presentava nell'ufficio Giulio Spinazi, di 40 anni, residente a Venezia. Questi dichiarava che dalla sua «Topolino», incustodita dalle 14 alle 15.30 in piazza Vittorio Veneto, ignoti avevano asportato una macchina fotografica, un paio di guanti per radiologo, 10 pacchi di carta sensibile per fotografi, 4 dozzine di lastre e altro materiale fotografico. I funzionari hanno lasciato che lo Spinazi elencasse la merce mancantegli, e poi gli hanno fatto vedere quanto avevano sequestrato al Vidari: inutile dire che il veneziano ha subito riconosciuto per proprio il materiale che l'altro tentava di smerciare in via Udine. Il commerciante ha potuto così ritornare subito in possesso delle proprie cose e il Vidari è stato trasferito alla centrale di Polizia e qui trattenuto a disposizione della squadra Volante.

Elezione di «Miss Studentessa»

Questa sera, con inizio alle 21, si terrà sulle terrazze del bagno Ausonia una festa danzante per l'elezione di «Miss studentessa 1953». La manifestazione è organizzata dal Circolo studenti italiani a coronamento dell'anno scolastico. Coloro che intendessero prenotare i tavoli e ritirare gli ultimi inviti, sono invitati a presentarsi entro le ore 19 di oggi, alla segreteria del Circolo studenti italiani, in Contrada del Corso 27 II. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata ad altra data.

Alcuni ragazzi che giocavano ieri pomeriggio in via Rigutti hanno appiccato il fuoco a due travi della casa diroccata contrassegnata col numero 26. Sono accorsi i vigili del fuoco che, con pochi getti d'acqua, hanno estinto le fiamme.

IL PROCESSO PER IL DECAPITATO DI ZAULE

La difesa conclude chiedendo l'assoluzione dei coniugi Crismani

Oggi si avranno le repliche e quindi la sentenza

Al processo per il decapitato di Zaule ha preso ieri la parola l'ultimo dei difensori di Mario Crismani, l'avv. Annoscia. Egli s'è assunto di trattare la parte più impegnativa della causa, nell'intento di demolire la tesi del P.M. e frantumare le basi dell'accusa, sino ad arrivare a dimostrare che nessuna prova concreta sussiste nei riguardi degli imputati, e che quindi essi devono andare completamente assolti dalla tremenda accusa di parricidio. L'avv. Annoscia ha così affrontato il quesito più arduo della complessa vicenda giudiziaria, quello relativo alla scomparsa di Andrea Crismani. Ma scomparire — egli ha osservato — non vuol dire morire. La legge stessa stabilisce che una dichiarazione di morte presunta la si può invocare dopo dieci anni dalla scomparsa della persona per la quale è stata richiesta. La legge prevede pure che la persona ritenuta morta possa ricomparire, per cui è necessario procedere guardinghi con certe affermazioni che non hanno fondamento alcuno. In altre parole Andrea Crismani è scomparso, ma la sua morte non è stata ancora accertata.

Da qui l'avv. Annoscia è partito per riesaminare, sia dal punto di vista strettamente medico-legale che da quello giuridico, i poveri resti di quel cadavere che l'accusa sostiene appartenere al vecchio Crismani. Ma come può il P.M. — ha detto — sostenere che quelli siano i resti del Crismani, se gli stessi periti d'ufficio non sono riusciti a dare un giudizio definitivo? Ora, possono i medici affermare l'identità del cadavere, se i periti prudentemente hanno sollevato dei dubbi? Di fronte a queste risultanze, cade ogni ragionevole dubbio; cade quindi la prova dell'indentificazione, come cade l'ipotesi del parricidio, e ciò basta — ha detto il difensore — per assolvere gli imputati. Continuando nel suo ragionamento, l'avv. Annoscia s'è diffuso a discutere sul valore delle perizie, confrontandole con i giudizi che in materia hanno espresso i più autorevoli scienziati italiani e stranieri. Tutto il processo è basato su ipotesi, e l'accusa prende forme soltanto seguendo voci, insinuazioni fomentate da astii e rancori. Basti la circostanza — ha soggiunto — che, mentre è stato dimostrato come il Crismani abbia sempre aiutato e mantenuto il vecchio padre e lo zio, certe male lingue non avevano esitato a far circolare la voce che quello stesso zio era stato ucciso dall'imputato, mentre si sapeva ch'era ancora in vita. Vagliate una per una le testimonianze, i riferimenti esposti dai funzionari di Polizia, e tutto il ricco materiale di cui abbonda il processo, il difensore ha concluso la sua arringa col chiedere l'assoluzione degli imputati. Il processo sarà ripreso stamane alle 9.30, per le repliche e la sentenza.

Presidente Palermo; P.M. Santanastaso; cancelliere Neri. Difesa avvocati Annoscia, Savastano e Caravelli.

La chiusura dei corsi serali ai Campi Elisi

Ieri sera, alla presenza del direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, prof. Meneghello, e del corpo insegnante al completo, ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico 1952-1953 dei corsi serali per apprendisti ai Campi Elisi.

Dopo una breve relazione sullo svolgimento dei corsi eminentemente pratici istituiti quest'anno nel rione dei Campi Elisi dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, ha preso la parola il direttore prof. Meneghello, compiacendosi dell'ottimo esito dei corsi ed auspicando un aumento di classi per l'anno venturo. Dopo di che il direttore ha proceduto alla consegna dei diplomi e dei premi.

Sono stati premiati i seguenti giovani: Tullio Adriano, del corso di specializzazione per meccanici d'auto, lire 5000, assegno dell'Associazione degli industriali; Deponte Paolo, Carli Giorgio, Cervini Giorgio, del I corso misto, un premio minore assegnato dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste.

Un riuscito saggio all'Istituto Duca d'Aosta

Si è tenuto ieri un riuscitissimo saggio di ginnastica ritmica e di pianoforte nell'atrio monumentale dell'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia duca d'Aosta», in via Guido Corsi, alla presenza del capo dell'Ufficio Educazione prof. Fadda, del Sovrintendente scolastico prof. Rubini, dei familiari degli alunni. Dopo il discorso del preside, che ha illustrato il valore della ginnastica ritmica, e la premiazione delle allieve vincitrici del campionato interno di atletica leggera, le fanciulle delle classi della scuola media e quelle del corso A dell'Istituto, divise in otto gruppi, istruite dalle loro insegnanti, professoresse Facchini Lidia e Simonetti Ida, hanno offerto agli spettatori una visione deliziosa di eleganza ed agilità sorrette da vivo senso artistico. Accrescevano grazia all'insieme i semplici, ma eleganti costumi delle alunne, di ispirazione classica, che facevano rievocare poetiche immagini da primavere elleniche. Gli esercizi erano accompagnati al piano dalla professoressa Anita Ragusin e dall'allieva Susa Claudia. Degne di lode le allieve Serena Velicogna e Flavia Fantoni, che si esibirano in esecuzioni di musiche pianistiche. Al termine del saggio, il prof. Fadda ha rivolto parole di plauso e di ringraziamento al preside prof. Gregoretti, agli insegnanti e agli allievi. Indi le 160 ginnaste formarono un gruppo attorno alla bandiera nazionale al canto della canzone «Italia mia», mentre dall'alto scendeva su di loro una pioggia tricolore.

Mostra-vendita di prodotti tessili alla Federazione coltivatori diretti

A cura della Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste, è stata aperta nella sede di via Roma 20 una Mostra tessile a scopo assistenziale. Durante l'esposizione — che si chiuderà improrogabilmente martedì 2 giugno — saranno venduti ai soci e ai loro familiari tagli d'abito a prezzi di fabbrica. La vendita seguirà giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Agli acquirenti residenti fuori del Comune di Trieste verrà rimborsato il viaggio di andata e ritorno.

Presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci» avranno luogo le prove scritte degli esami di idoneità nei giorni sottoindicati: venerdì 5 giugno, italiano; sabato 6, dal latino in italiano; lunedì 8, dall'italiano in latino; martedì 9, matematica; mercoledì 10, lingua straniera; giovedì 11, disegno.

FELICE CONCLUSIONE DI UN CONCORSO DELLE «ULTIME NOTIZIE»

I PREMI AGLI ALUNNI in una festosa cornice

Il concorso de «Il tema migliore dell'anno», bandito da «Le Ultime notizie» con la collaborazione del Centro Pedagogico, con oggi è arrivato al suo termine e alla sua felice conclusione. La piena rispondenza al concorso di tutti gli allievi delle Scuole medie e di avviamento professionale — che in data odierna chiudono l'anno scolastico 1952-53 —, di tutti i presidi e di tutti gli insegnanti lascia facilmente prevedere per domani mattina un «esaurito» al Teatro Nazionale, gentilmente concesso dalla STES per la cerimonia della premiazione. Domani mattina, alle ore 11, il Teatro ospiterà studenti, famiglie, autorità civili e scolastiche chiamati ad assistere alla consegna dei 60 premi ricordo e dei 16 premi speciali ad altrettanti alunni che la commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Ezio Bernardoni, ha riconosciuto come i più meritevoli.

La festa si aprirà e si concluderà al canto di inni eseguiti dal complesso corale femminile della scuola media di via Tigor. Poi saranno chiamati sul palcoscenico i sessanta studenti prescelti e l'annunciatore di Radio Trieste signor Roberto Uva leggerà alcuni temi fra i premiati. Ai 60 studenti verranno consegnati i 60 volumi della serie «Scala d'oro» offerti dalla Casa editrice UTET, tramite la sua agenzia di via Imbriani 14. Successivamente saranno chiamati i sedici alunni particolarmente meritevoli, per ricevere i sedici premi speciali consistenti in: un buono per un viaggio in Austria, offerto dall'Agenzia Viaggi UTAT; due buoni-acquisto del valore di lire 10 mila ciascuno, offerti dalla ditta «Foemina»; l'Enciclopedia scientifica Garzanti, offerta dalla libreria Zigiotti; una scrivania con poltroncina offerta dal mobiliere Bontempo; un orologio da polso, offerto da Cavallar; un fucile da caccia subacquea con maschera e pinne, offerto da Tommasini; una macchina fotografica «Klein» con astuccio e 4 caricatori, offerta da Foto Corso; e otto buoni per la registrazione su disco di otto temi letti dagli stessi autori. Il disco resterà agli alunni.

I biglietti d'ingresso gratuiti per la platea (azzurri) e per la galleria (rosa) sono in distribuzione presso il Centro Pedagogico e presso tutte le scuole interessate. Il Teatro Nazionale verrà aperto al pubblico alle ore 10.30 e vi si accederà solo mediante il biglietto d'invito.

AVVENTURA AL LARGO DELLE MALDIVE

DUE PESCATORI ALLA DERIVA rimorchiati da un grosso pesce

Due naufraghi indiani, Aden Zacria, di 40 anni, e Aden Abrian, di 12 anni, sono giunti mercoledì mattina nel nostro Porto a bordo del piroscafo inglese «Orford», che proveniva da Bairen. Il comandante dell'unità ha dichiarato alla Polizia che l'uomo e il ragazzo erano stati salvati dall'equipaggio delle nave il pomeriggio del 9 scorso nell'Oceano Indiano, a 120 miglia al largo dall'Isola Nuriwaran, del gruppo delle Maldive, dove stavano andando alla deriva su di un fragile legno. Raccolti a bordo, i due, ch'erano sfiniti per la fame e per la sete, hanno narrato la terribile avventura di cui erano stati protagonisti. Avevano preso il mare per recarsi alla pesca ma tra l'isola Nuriwaran e l'atollo Piladumoti avevano colpito con la fiocina un pesce tanto grosso e così forte da rimorchiare la loro barca e trascinarla al largo. Soltanto in alto mare e dopo lunga lotta essi erano riusciti a liberarsi di quella specie di mostro; ma era ormai troppo tardi, la terra era scomparsa all'orizzonte e la barca andava alla deriva. I due sfortunati pescatori hanno vissuto dieci giorni senza toccare cibo e senza bere una goccia d'acqua potabile. I due indiani verranno imbarcati sul primo piroscafo in rotta per il loro Paese.

Domani la "Gigante,, sarà illuminata

Domani la Grotta Gigante, che apre il suo ingresso principale vicino al Borgo Grotta Gigante (nel territorio di Trieste, tra Opicina e Prosecco), sarà aperta al pubblico per l'ultima illuminazione di questa stagione. Per tale occasione funzionerà un servizio di autocorriere in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà. Borgo Grotta Gigante può essere raggiunto pure, con una passeggiata di circa 45 minuti attraverso il Carso triestino, usufruendo della tranvia di Villa Opicina, e da questo capoluogo, per la strada che porta a Prosecco, fino al bivio per Borgo Grotta Gigante. L'ingresso alla grotta è fissato in lire 150 a persona. Soci del C.A.I. e bambini lire 100. Nell'interno della grotta vi sarà un servizio postale, con vendita di cartoline e timbro della posta sotterranea. L'illuminazione avrà inizio alle 14.30 e continuerà fino alle ore 18.30.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL "TRADITORE„ DAHLEM REPROBO DI TURNO A BERLINO

Un nuovo processo in preparazione nella Germania orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Nella Germania orientale si sta mettendo in scena un processo del tipo di quelli che hanno già cercato di ridare forza e purezza alle fondamenta moscovite del comunismo nei paesi satelliti. Lo Slansky tedesco sarà Franz Dahlem, ex capo dell'Ufficio organizzativo del Partito comunista tedesco in Berlino, bruscamente allontanato dalla sua carica un mese fa e messo ora sotto inchiesta.

Come Rajk nel processo di Budapest e come Tito, anche Dahlem fa parte della cosiddetta aristocrazia spagnola perchè cominciò a far carriera sul fronte della guerra civile spagnola. Una palla perduta andò a finire allora nelle spalle di uno dei capi comunisti tedeschi, Hans Beimler, che aveva osato protestare, contro la Ghepeù. Andrè Marty, capo delle brigate internazionali in Spagna e agente egli stesso della Ghepeù, sapeva da dove era partita quella pallottola e il Dahlem fu nominato capo della brigata tedesca.

Agli occhi degli altri emigrati del comunismo tedesco il Dahlem era però rimasto un buon compagno ed egli ne aveva approfittato per crearsi fra di loro una clientela. La «Unione dei perseguitati del nazismo» era stata fondata appunto fra gli emigrati tedeschi dal Dahlem il quale, per conservare la fiducia dei compagni, aveva dovuto nell'una o nell'altra occasione assumere un atteggiamento di fronda nei confronti di Mosca.

Dahlem è stato già isolato, la sua «Unione dei perseguitati dal nazismo» disciolta, la relazione della Commissione di inchiesta a suo carico pubblicata.

In questa relazione compaiono nomi e accuse che servirono già ad imbastire le sentenze nei processi di Budapest contro Rajk e di Praga contro Slansky. Vi si parla di un presunto agente americano, Noel Field, che nei due processi menzionati ebbe già una parte fatale. «Il compagno Dahlem afferma la relazione — scrisse a suo tempo a Geminder qualificando il Field un comunista e chiedendo che gli fosse dato asilo. In tal modo egli diede un aiuto positivo a Slansky, a Geminder, a Scab, a Field e compagni». Bisogna notare che Geminder fu uno dei capi comunisti cechi condannati a morte nel processo di Praga.

La relazione, scritta con quel tono di dialettica formale che vuol tener conto delle giustificazioni offerte dall'accusato, è preceduta dalla descrizione di una serie di atti di sabotaggio che si sarebbero lamentati recentemente nella Germania orientale. Tale descrizione non fa che accentuare il parallelismo tra il caso Slansky e quello Dahlem di nuova creazione.

Che tuttociò vada a finire in un processo epurativo appare tanto più probabile oggi che la Russia, sventolando gli accordi di Yalta e di Potsdam, già si appresta a dare un giro di vite per Berlino e a trasformare la Germania orientale in un vero e proprio satellite. Da un pezzo corrono voci del genere: la Germania orientale si darebbe una Costituzione uguale a quella russa con un unico partito, il comunista, che verrebbe ridotto a un partito di quadri. Tra i preparativi rientrerebbe anche l'attuale lotta religiosa che opprime la Chiesa evangelica della Germania orientale.

Il Governo di Bonn ha preso oggi ufficialmente posizione a proposito della nomina dell'Ambasciatore russo Semionov ad Alto commissario sovietico in Germania. Secondo i circoli politici tedeschi la nuova mossa russa corrisponde al contenuto del recente articolo della «Pravda» che ha proposto il ritorno agli accordi di Potsdam. La Russia cioè tornerebbe a estendere la sua influenza sulla Repubblica federale in un tentativo di annientare tra l'altro anche il lavoro per la integrazione dell'Europa.

EUGENIO MORREALE

La figlia di Cripps fidanzata a un negro

Londra, 29

E' stato ufficialmente annunciato oggi che Joseph Appiah, capo di una delle più importanti tribù della Costa d'Oro, la tribù degli Ascianti, sposerà a Londra nel prossimo luglio la signorina Regg Cripps, di 32 anni, figlia del defunto Sir Stafford Cripps.

Confermato il fallimento della scalata all'Everest

Calcutta, 29

A proposito delle notizie pervenute ieri secondo cui la spedizione britannica che sta tentando di scalare il monte Everest avrebbe fallito l'impresa, si apprende che gli alpinisti avrebbero dovuto effettivamente rinunciare al loro tentativo dopo aver raggiunto l'altezza di 8360 metri.

Si ritiene probabile che la spedizione britannica effettuerà un altro tentativo nel prossimo autunno, prima di ritornare in Granbretagna.

Revocato l'obbligo di ritirata alle truppe americane in Europa

Bonn, 29

Il comandante delle truppe americane in Europa, generale Charles L. Bolte, ha abolito, a partire dal primo giugno, l'obbligo della ritirata nelle caserme a ora fissa, pur restando i singoli comandanti di truppa in Europa liberi di portare a questa disposizione le restrizioni che ritenessero opportune.

Finora i soldati americani in Europa dovevano essere tutti in caserma a mezzanotte ma il generale Bolte ha dovuto notare che gli svantaggi ai quali espone il provvedimento superavano di gran lunga i vantaggi.

SARÀ LA DECISIONE DEFINITIVA?

Fissata al 18 giugno l'esecuzione dei Rosenberg

I dettagli della macabra operazione non sono stati ancora stabiliti: fra l'altro non si sa quale dei due coniugi salirà per primo sulla sedia elettrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Per la quarta volta nello spazio di poco più di due anni il giudice Irving Kaufmann ha fissato una data per la esecuzione di Julius ed Ethel Rosenberg: questa avverrà nella settimana che si inizia il 15 giugno e poichè le esecuzioni capitali si eseguiscono nelle ultime ore del giovedì, la data sarà quella del 18 giugno. Questo a meno che la difesa non riesca ad ottenere altri rinvii che certamente chiederà appoggiando la richiesta ad una serie di appelli alle Corti superiori, ed in ogni caso per la presentazione di una nuova domanda di grazia.

La difesa ha tentato oggi di guadagnare un sia pur brevissimo rinvio: l'avvocato dei due condannati si è fatto rappresentare davanti al giudice da suo padre, pure avvocato, il quale ha chiesto che Kaufmann rinviasse fino a lunedì la determinazione della data per dar modo al figlio, oggi impegnato altrove, di partecipare al breve dibattito procedurale. Il rappresentante dell'accusa ha protestato dicendo che la difesa ricorre a tattiche dilatorie al solo scopo di ritardare il corso della giustizia.

Il giudice ha tagliato corto dicendo che intendeva procedere a questa formalità oggi stesso: il direttore allora ha chiesto che fosse fissata per la esecuzione una giornata durante la prima settimana di luglio. Ma il giudice ha risposto secco secco: «Ho già deciso: stabilisco che la esecuzione dei condannati abbia luogo durante la settimana che comincia il 15 giugno». Poi ha spiegato perchè aveva già deciso e perchè ha scelto la data più vicina consentita dalla legge: ha detto che non esiste negli annali giudiziari un caso che abbia ricevuto tutta la attenzione e tutte le tutele come quello dei Rosenberg. Che era persuaso che la difesa agiva a scopo puramente dilazionatorio e che avrebbe dato immediatamente ordine al «maresciallo federale» di prendere gli accordi necessari col direttore del penitenziario di Sing Sing affinchè la sentenza sia eseguita nei termini oggi stabiliti.

Ci sono molti dettagli da mettere a punto per l'esecuzione: fra gli altri si tratta di stabilire chi sarà portato per primo dalla cella della morte alla camera verde della sedia elettrica: la legge non precisa chi debba morire per primo nel caso di esecuzioni multiple, e lascia la decisione al direttore del penitenziario.

Secondo la tradizione di Sing Sing, primo a morire è il più giovane fra i condannati e questa tradizione è nata dal concetto che i più anziani sono più forti e possono sopportare meglio l'attesa, lo choc nervoso che esso comporta soprattutto nel momento in cui tutte le luci del penitenziario si abbassano perchè la centrale elettrica immette il massimo voltaggio nei cavi della «sedia» Un'altra sensazione tremenda per tutti, ma soprattutto per il «secondo» condannato è l'odore lasciato dall'esecuzione del primo. Un odore di bruciato che gli aspiratori elettrici non riescono a dissipare per delle ore.

Ma nel caso dei Rosenberg vi è una complicazione: il marito ha 34 anni, la moglie 36: si dovrà seguire la tradizione dell'età o la precedenza sarà data all'uomo? Il direttore del penitenziario dice che la decisione spetta al «maresciallo federale» perchè i Rosenberg sono stati condannati per un reato federale, non statale. Il carcere di Sing Sing, come casa di pena dello Stato di New York, non è che lo «agente» del Governo di Washington per tutto quello che riguarda i Rosenberg.

Questo porterà anche a qualche modificazione sulle modalità della esecuzione: secondo la legge statale venti cittadini devono assistere al compimento dell'alta opera di giustizia, ma nel caso dei Rosenberg sarà il Governo federale a dire quante e quali persone dovranno assistervi.

Anche il costo dell'esecuzione sarà rimborsato dal Governo di Washington a quello di Albany, così come il primo paga al secondo una retta giornaliera da quando i due condannati sono stati trasferiti oltre due anni or sono a Sing Sing: il costo della retta giornaliera per Julius è di 4 dollari e 43 cents (circa 2770 lire) mentre per Ethel la retta è molto più alta cioè 38 dollari e 60 cents (24 mila lire).

La differenza è data dal fatto alla sorveglianza del marito si provvede con la normale guardia, per la moglie ci son quattro «guardiane» addette esclusivamente alla sua sorveglianza.

LEO REA

IMPAZZITO SI SPARA dopo aver ucciso i suoi due bambini

Il terrificante spettacolo presentatosi alla moglie rientrata in casa ignara della sciagura

Albenga, 29

L'agricoltore Giovanni Testore, di 44 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, nel pomeriggio di oggi, ha ucciso a colpi di rivoltella i suoi due figlioletti e poi, rivolta l'arma contro se stesso, si è tolto la vita.

Il Testore, in assenza della moglie, colpito da improvvisa pazzia, traeva da un cassetto della camera da letto una rivoltella ed uccideva a bruciapelo i suoi due bambini di 6 e 7 anni che riposavano tranquillamente nei loro lettini, quindi poneva fine ai suoi giorni sparandosi alla tempia destra.

La moglie ignara, rientrata più tardi alla sua abitazione, trovava la camera da letto sbarrata. Aperta con l'aiuto di alcuni vicini la porta, e trovatasi di fronte all'orribile spettacolo, cadeva a terra svenuta, ed è attualmente in preda a grave «choc» nervoso. La povera donna è in stato interessante.

Un milione di lire in palio

Una sfida ai comunisti del Comitato civico di Ancona

Pesaro, 29

Un sfida con un milione di lire in palio è stata lanciata dal «Comitato civico» delle Marche al partito comunista in genere e particolarmente ai candidati socialcomunisti marchigiani alla Camera ed al Senato. In una conferenza-stampa tenuta oggi a Pesaro a tutti i corrispondenti locali, il geom. Franco Balletti, ispettore del «Comitato civico» di Ancona, ha infatti annunciato la diffusione in giornata in tutte le Marche di un opuscolo dal titolo: «La vera storia dei contadini di Russia, ovvero la truffa agraria del partito comunista italiano», che riporta passi di scritti di Lenin, Stalin e altri autori sovietici che chiariscono la tattica comunista nei confronti dei contadini.

Contemporaneamente alla diffusione dell'opuscolo, il «Comitato civico» delle Marche ha sfidato Togliatti, Nenni, intellettuali e parlamentari socialcomunisti a smentire la documentazione contenuta nel suddetto opuscolo. La sfida è stata rivolta in particolare ai singoli candidati marchigiani dell'estrema sinistra alla Camera ed al Senato, ai quali è stata resa nota a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Il primo intellettuale o deputato socialcomunista che riuscirà a dimostrare che i passi degli autori comunisti pubblicati nel suddetto opuscolo non si trovano negli scritti citati, riceverà un premio di lire 800.000, mentre lire 200.000 saranno versate al contadino che presenterà il socialcomunista disposto ad accettare la sfida. Il milione del premio è già stato versato nelle mani del notaio Enzo Liguori, di Ancona.

Il «Comitato civico» delle Marche chiede peraltro che i socialcomunisti accettino ufficialmente la sfida davanti al notaio, impegnandosi a versare la somma di un milione qualora non riuscissero a provare la falsità dei documenti pubblicati. Tale somma sarebbe destinata dal «Comitato civico» delle Marche, nella eventualità di una sua vittoria, per lire 200.000 al contadino presentatore dell'accettante la sfida e per lire 800.000 a una colonia estiva di bambini poveri. La sfida è valida fino al 6 giugno.

Tragica fine di un operaio

Venezia, 29

L'operaio edile Bruno Canato, di 24 anni, mentre in località Carrarè di Cavarzere stava completando il tetto di un edificio di nuova costruzione, sentiva il rumore di un aeroplano ed istintivamente alzava il capo per guardare: nel movimento però andava ad urtare contro un filo della linea elettrica ad alta tensione che era teso nei pressi e la scossa gli faceva perdere l'equilibrio, onde finiva al suolo da un'altezza di sei metri.

Il Canato è morto poco dopo per la frattura della base cranica. Era sposato da soli due mesi.

SINGOLARE MASCHERATA DI DUE GIORNALISTI A BONN

Fingono di essere russi per saggiare le reazioni della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Un'automobile che portava davanti al radiatore l'emblema dell'URSS, falce e martello, corona d'alloro e due stelle su sfondo rosso, e che recava a bordo un ufficiale russo in uniforme e decorazioni, passava stamane il ponte sul Meno ed entrava in Bonn.

I passanti guardavano sorpresi chiedendosi a che cosa si potesse attribuire la presenza di una rappresentanza russa nella capitale della Repubblica federale. L'automobile aveva però fatto poca strada e già era seguita da una macchina della polizia che a mezzo della radio era stata messa in allarme dalla centrale. A quest'ultima l'avviso era giunto telefonicamente da un poliziotto chè si era sgravato la coscienza informando i suoi superiori di quello che aveva visto.

Fermato e invitato cortesemente a spiegare la sua presenza, l'ufficiale con l'autista (quest'ultimo in borghese) tentò dapprima di far credere che era realmente russo. Traditi però dall'accento renano della loro parlata e vista la mala parata che andava prendendo l cosa perchè il pubblico aveva cominciato a ingiuriarli, i due ammisero ridendo di essere due giornalisti.

Scopo della mascherata: constatare la velocità di reazione della polizia tedesca davanti al fatto inconsueto e avere una idea diretta delle reazioni del pubblico alla vista di un rappresentante di quell'esercito che nella Germania orientale opprime eccetera eccetera.

Quelli che non hanno riso sono stati i poliziotti. Il commissario capo davanti al quale sono stati condotti i due reporter di un'agenzia giornalistica tedesca, ha detto: «Simili scherzi che eccitano la popolazione vanno un po' troppo in là». E ha promesso ai due di denunciare la cosa alla Procura di Stato.

L'uniforme di maggiore russo, indossata da uno dei due giornalisti, era stata rilevata dal vestiario del teatro municipale di Dortmund.

E. M.

Cocchi e la leucemia

La strada è difficile ma non bisogna disperare

Firenze, 29

Il prof. Cesare Cocchi, direttore dell'ospedale Mayer, noto per il trattamento per i bimbi malati di leucemia, è stato interrogato dall'«Ansa» sulle condizioni dei quattro bambini stranieri, affidati recentemente alle sue cure. Il trattamento usato dal prof. Cocchi ha suscitato, come già per la meningite tubercolare, l'interessamento di varie Nazioni europee ed americane. Egli ha detto che si ha qualche speranza per la bimba venuta da Casablanca, Jeromin, e per Antonio Abbadia, giunto dal Nord della Francia. L'altra bimba, Caterine Jelen, dopo avere superato crisi gravissime con emorragie e sepsi è ancora grave. Il quarto bambino, il francese Bernard Chevand, di due anni e mezzo, è in discrete condizioni.

GIORNALE SPORT

SENZA CONSEGUENZE LA 16ª TAPPA DEL GIRO

Monti primo a Vicenza alla testa di sei uomini

Gli «assi» si lasciano staccare di 2 minuti

Vicenza, 29

Una tappa nervosa dal principio alla fine, ma senza episodi di notevole importanza escluso quello finale. Sospettosi uno dell'altro, gli assi hanno forse accentuato lo stato di irrequietezza creato dalle Case che ancora non hanno ottenuto un successo e che, avvicinandosi la conclusione del Giro, agitano disperatamente le acque, con la segreta mira di approfittare della confusione. Molti uomini oscuri sono stati gettati allo sbaraglio. Fare i loro nomi sarebbe troppo lungo. Tra i più agitati ho visto i direttori sportivi delle squadre straniere, meno s'intende quel sornione di Learco Guerra che, non avendo più squadra per la fuga di Kubler, Graf e Croci Torti, la ribellione di Schaer, le disgrazie di Diggelmann e la mitezza di Pianezzi, ha un solo uomo da guidare: il portentoso Koblet, che in questo Giro sta superando verfino il Koblet del 1950.

La gara, come sapete, si è svolta tutta nell'ora pomeridiana, ma il caldo non ha dato fastidio. La chiostra dei monti, seppure non valicata, ha donato le sue fresche correnti d'aria profumata. Partiti alle 13 da Riva del Garda, Bidot, direttore sportivo della squadra francese, ha subito gettato nel fuoco dell'avventura Charles Coste, un gregario tenuto in serbo dall'inizio del Giro. Pianezzi, per incarico di Guerra, si è messo subito nella scia del fuggitivo. Poco dopo i due uomini venivano raggiunti da Van Breenen e da Vidal. A questo punto Coppi vorrebbe inviare come suo rappresentante nella piccola schiera il suo fido Milano, ma Koblet, oggi più che mai è impertinente, non lo permette. Anzi fa di più. Tenta di involarsi succhiando la ruota di Milano. Allora interviene Fausto in persona e i tre raggiungono in un baleno i quattro in fuga. Subito dopo partono Dekkers, Buchonnet e Milano. Altro intervento di Koblet e il tentativo abortisce.

Intanto si giunge a Rovereto (km. 20) dopo una discesa che vede il gruppo scindersi in tre tronconi. La media è di circa 40 all'ora e il traguardo a premio viene vinto da Maggini. Uno scatto di Scudellaro che trova consenzienti Gual e Pianezzi riesce sterile per la reazione degli uomini della Bianchi e finalmente in vista di Trento fugge Vidal Porcar. Lo spagnolo non spaventa il gruppo e la sua fuga può durare a lungo. Il vantaggio si allarga e si stringe come un organetto a seconda delle scosse che si verificano nel gruppo, ma non supera mai i due minuti e mezzo. A Grigno fora Coppi. La Zona è adiacente a Primolano dove Fausto cadde nel 1950.

La fuga di Vidal Porcar dura esattamente 64 chilometri. Imprese come quella di Assirelli non si possono compiere tutti i giorni. Il ricongiungimento avviene a Cismon del Grappa, dove i corridori si riforniscono al volo e partono per l'ardente battaglia finale. Van Steenbergen, che alla partenza non era stato avvertito di un fatto importantissimo e cioè che lo striscione di arrivo a Vicenza si trovava sul Monte Berico dopo una rampa dove si lasciano le penne, si mette in tutte le fughe che si ripetono con il ritmo di una mitragliatrice. Eccolo prima con Buchonnet, Roks e poi Koblet, Ockers, Coletto, Gaggero e Magni (una fuga che ha avuto momenti di viva emozione perchè Coppi, De Santi, Bobet, Fornara e Bartali, colti di sorpresa, avevano perduto il contatto) quindi con Scudellaro, Dekkers, Frosini, Roks, Isotti, Albani, Pezzi, Pettinati e Coletto.

Eccolo ancora, e questa volta solo, transitare a Bassano del Grappa (131,8) alle 16.43 e infine dopo un brevissimo periodo di tregua lo vedo imbarcarsi nella baldanzosa brigata che darà lustro, con uno stupendo finale a tutta la tappa. I sei che erano con Rick li conoscete: un capitano (Monti dell'«Arbos»), due uomini di punta (Annibale Brasola e Mario Baroni), un prodigio (Zuliani), due forti arrampicatori (Baroni e Coletto). Per Rick tutto era andato liscio finchè la strada scorreva liscia come un biliardo. Appena i sette uomini dell'arcobaleno sono giunti però alle prime rampe del santuario di Monte Berico le cose sono cambiate.

Barozzi e Coletto hanno spinto a fondo e il gruppetto si è sgranato con Van Steenbergen che ha lottato a denti stretti per un tratto, ma poi è stato costretto a cedere. La lotta si è accesa metro per metro. A 500 metri dal traguardo tutti avremmo giurato che la vittoria sarebbe toccata a Barozzi o Coletto. Senonchè, ai 300 metri, con una azione che mi ha ricordato quella di Astrua nella tappa di Enna del Gran Premio del Mediterraneo. Bruno Monti si è fatto avanti con impeto felino e dopo 100 metri aveva partita vinta. Sul traguardo, mentre gli altri si accasciavano per lo sforzo, il romano appariva ancora fresco e sorridente. Goddet, presente alla scena, ammirato per lo stile e per la potenza di Monti, si è fatto largo tra la folla e ha voluto abbracciare il valoroso corridore. Non vi parlo dell'entusiasmo della folla. Vicenza era tutta sul Berico e ha potuto assistere alle fasi avvincenti del finale di gara.

Con la 16.a tappa si è chiuso il sipario della scena diciamo così di preparazione. Il Giro, si può può dire, comincerà domani e sulla ribalta appariranno finalmente gli assi. La Vicenza-Auronzo di 186 km. che finisce in salita rappresenterà il primo assaggio. Domenica, sulle Dolomiti, echeggeranno i do di petto.

ALESSANDRO ALESIANI

L'ORDINE D'ARRIVO

1) BRUNO MONTI (Arbos) in ore 4,34'16", alla media di km. 36,315;

2) Barozzi, 3) Coletto, stesso tempo; 4) Zuliani 4,34'26"; 5) Baroni 4,34'37"; 6) Brasola A. e Van Steenbergen 4,34'44"; 8) Defilippis 4,36'7"; 9) Ockers, 10) Bartali, 11) Schaer, 12) Pellegrini, 13) Pedroni quindi, con il tempo di Defilippis, tutti gli altri fatta eccezione di Bonini giunto 90.o in 4,58'3".

LA CLASSIFICA GENERALE

1) UGO KOBLET (Svizzera-Guerra) in ore 96,26'50";

2) Coppi a 55"; 3) De Santi a 1'17"; 4) Fornara a 1'36"; 5) Conterno a 2'48"; 6) Schaer a 2'55"; 7) Van Est a 3'58"; 8) Bartali a 4'52"; 9) Roma a 6'7"; 10) Magni a 6'50"; 11) Brasola E.; 12) Biagioni; 13) Martini; 14) Albani; 15) Rossello V.; 16) Pedroni; 17) Ockers; 18) Padovan; 19) Barozzi; 20) Giudici.

I PIU' COMBATTIVI

Vicenza, 29

Per la 16.a tappa Riva-Vicenza il premio della combattività è stato suddiviso come segue: lire 40 mila a Vidal, lire 20 mila ciascuno a Barozzi, Buchonnet e Coletto.

Incidente mortale

Vicenza, 29

Sulla strada che porta a Borgo Valsugana, un motociclista della Polizia stradale di Trento, che veniva incontro alla carovana del Giro a forte velocità, si scontrava con l'auto della organizzazione e moriva sul colpo, mentre la macchina sbandava nell'estremo tentativo di evitare l'urto e riportava gravi danni. Il deceduto è Romano Milioni di 25 anni da Viterbo.

La "Commissione dei cinque„ e le riforme del calcio

Bologna, 29

Per tutto il pomeriggio hanno seduto in riunione i membri della «Commissione dei cinque», al completo coll'arrivo di Chiesa e con quello di Barassi, ma, a quanto è dato sapere, ancora non hanno elaborato le proposte da presentarsi al Consiglio federale. Prova ne sia che la Commissione ha deciso di riunirsi, ancora a Bologna, l'8 giugno prossimo. Gli argomenti trattati ed ampiamente discussi sono stati: problema della riduzione delle squadre di campionato serie «A», regolamentazione delle norme economiche, questione giocatori stranieri, Commissario della squadra nazionale.

Televisione per Juventus-Napoli. Risulta che domenica, a Torino, la RAI riprenderà per la televisione l'incontro Juventus-Napoli.

Inaugurati a Ginevra i mondiali di hockey

Portogallo, Inghilterra e Svizzera vincono i primi incontri

Ginevra, 29

Giornata d'ambientamento, quella odierna, per i rotellisti azzurri che soltanto domani pomeriggio, con la Germania, entreranno direttamente nella scena dei campionati mondiali di hockey a rotelle. Bertuzzi, Bolis, Brezigar, Cataletto, Dagnino, Gelmini, Marchetto e Panagini hanno fatto oggi un leggero lavoro atletico, che si può ritenere conclusivo agli effetti della preparazione e che ha palesato le buone condizioni generali di tutti.

Tecnici e sportivi sono d'accordo nel ritenere il livello del rotellismo azzurro all'altezza di quello portoghese; con la memoria si riaffaccia poi l'ultima rassegna dei «mondiali», dove l'Italia, battuto il Portogallo in un regolarissimo incontro, veniva superata dalla Francia, per essere poi piegata di strettissima misura nella «bella» dalla compagine lusitana. I facili sogni, le rosee speranze, tuttavia, non sono di questi campionati: con Portogallo e Italia c'è una squadra spagnola, fresca di giovani forze e di ottime possibilità che pare decisa a bissare il successo del 1951. Tre grandi favorite — dunque — e pronostici che; per logica conseguenza, non abbracciano nè prevedono altre soluzioni. Oggi intanto, con la cerimonia inaugurale e la disputa dei primi tre incontri, questi noni campionati del mondo hanno celebrato la loro prima giornata di vita.

Folla delle grandi occasioni al Pavillon dello sport, in serata, anche se la Svizzera non è una delle grosse titolate al successo finale. La cerimonia inaugurale ha richiamato sul cemento del Pavillon atleti e dirigenti delle tredici Nazioni che partecipano ai campionati: al suono degli inni nazionali e al garrire delle tredici bandiere nazionali, si è consumata la semplice cerimonia. O necessariamente il programma della serata era di proporzioni ridotte e contemplava lo svolgimento di tre soli incontri: Svizzera-Germania, Inghilterra-Olanda e Portogallo-Brasile.

Delle tre, scontata la vittoria del Portogallo sul Brasile, era la prima partita quella che maggiormente ci interessava, in quanto i germanici saranno i primi avversari degli azzurri. Dagli elementi che hanno caratterizzato il confronto fra rotellisti elvetici e di Germania, si può dire che gli italiani domani avranno buon gioco per concretare un risultato di buona soddisfazione. Gli svizzeri, che pure avevano iniziato a ritmo lento e che ovviamente preferivano l'intesa allo spunto personale, hanno finito a ritmo di battaglia, soverchiando i germanici e costringendoli a una resa senza condizioni. Soltanto nel gioco tedesco — azioni vertiginose ma prive di connessione, di un filo logico — è riuscito a frenare la migliore tecnica e lo stile superiore degli elvetici, che pure ingranavano il primo punto. Risultato: Svizzera-Germania 4-1 (1-0).

Risultati scontati negli ultimi due incontri della serata: con un secco e indiscutibile 8 a 0 il Portogallo piegava la modesta compagine brasiliana. Primo tempo 3-0. Dal canto suo la Granbretagna — una delle vecchie «grandi» — piegava di prepotenza la Olanda, che tuttavia nel secondo tempo segnava un buon ritorno alla positività. Risultato: Granbretagna-Olanda 4-2 (3-1).

GINO BERNASCONI

I CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

ISRAELE - ITALIA 47-42

Entusiasmante ma vano serrate finale degli Azzurri - Anche i francesi battuti dai russi

Mosca, 29

Ecco gli odierni risultati dei campionati europei di pallacanestro: Finlandia batte Romania 59 a 51 (27 a 21); Belgio batte Svezia 75 a 38 (28 a 17). La Jugoslavia ha battuto la Cecoslovacchia per 66 a 64 (34 a 25) infliggendo ai cecoslovacchi la loro seconda sconfitta del girone finale, e sconvolgendo le previsioni circa il risultato finale del torneo. Incontro assai equilibrato, nel quale la Cecosiovacchia ha scontato l'avventatezza del suo gioco, che ha concesso agli jugoslavi molti tiri franchi.

Israele ha battuto l'Italia per 47 a 42. Il primo tempo si era chiuso con gli israeliani in vantaggio per 30 a 18. Gara tiratissima, in cui gli italiani, in svantaggio per 30 a 18 alla fine del primo tempo, per poco non riuscivano a vincere, grazie a un entusiasmante ritorno offensivo nella seconda parte della gara. Nei primi minuti, la squadra di Israele sorprese quella italiana con un gioco preciso e basato su rapidi scambi; alla fine del primo tempo gli Azzurri sono in svantaggio di 12 punti. Lontani dal dichiararsi battuti, gli italiani partono nel secondo tempo all'attacco e riescono a rimontare fino a ridurre a soli tre punti lo svantaggio: 39-36. Un ultimo sprazzo permette a Israele di prendere un vantaggio di 5 punti e di vincere per 47-42.

Più tardi l'Unione Sovietica ha battuto la Francia per 80 a 51 e l'Ungheria ha battuto l'Egitto per 89 a 50 (primo tempo 41-25).

Le Azzurre della pallacanestro in allenamento a Trieste

Nei giorni 12, 13 e 14 giugno si svolgerà a Belgrado un torneo per squadre nazionali femminili al quale parteciperà anche l'Italia. L'allenatore e C.T. della squadra «azzurra», Garbosi, non ha fatto ancora conoscere il nome delle giocatrici che saranno convocate a Trieste il giorno 7 giugno per sostenere un breve periodo di allenamento in vista della difficile trasferta jugoslava. Il Comitato giuliano della FIP ha intanto già tutto predisposto per un buon soggiorno delle Azzurre nella nostra città. Esse si alleneranno nella palestra comunale di via della Valle e sul campo all'aperto del CRDA.

Blocco agli stranieri

Roma, 29

Si apprende che i competenti organi ministeriali hanno disposto che d'ora innanzi non saranno concessi permessi di soggiorno in Italia a stranieri che lo chiedano per svolgere attività calcistica. Il provvedimento non pregiudica, almeno per ora, il soggiorno dei calciatori che abbiano già giocato in campionato e non riguarda quei giocatori di provenienza estera che abbiano nazionalità italiana, per essere nati da italiani.

Oggi trotto a Montebello

Nell'odierno convegno feriale di trotto che avrà inizio alle 16.30, il numero di centro sarà rappresentato dal Premio delle Foreste, sulla distanza del miglio. Sono iscritti alla gara i seguenti cavalli: Serenata a Napoli, Ninella, Leporello, Appennino, Brio a m. 1630; Breverino, Delfo the Great, Amalfi, Adriano Romano, Ginger a m. 1650. I nostri favoriti. *Premio delle Macchie:* Dorlac, Auleda. *Premio delle Brughiere:* Mottarone, Cimento, Attanzione. *Premio delle Pinete:* Amalfi, Trucco, Morandetta. *Premio delle Praterie:* Scud. Buda (Ninella-Serenata a Napoli), Leila, Delano. *Premio delle Tundre:* Amanda, Violetta Mammola, Silos. *Premio delle Foreste:* Adriano Romano, Breverino, Delfo the Great. *Premio delle Selve:* Bella Irzia, Gello, Attaccato.

A Bolzano gli europei di pattinaggio. I campionati europei di pattinaggio si svolgeranno quest'anno a Bolzano. La importante competizione si effettuerà sulla pista di ghiaccio artificiale in costruzione al Palazzo della Fiera.

Oggi passa da Trieste l'Audax vespistico

Oggi, sabato, transiteranno per Trieste i partecipanti alla Terza Mille Chilometri vespistica. La gara si svolge sul seguente percorso: Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Udine, Palmanova, Trieste, Monfalcone, Portogruaro, Treviso, Mestre (autostrada), Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Milano, Treviglio, Brescia. L'inizio dei passaggi da Trieste è previsto per le ore 20.30. L'itinerario è il seguente: Blocco, Sistiana, Autostrada, Raccordo Ippodromo, piazza Foraggi (rifornimento), viale Sonnino, via Carducci, via Batisti (caffè Milano, controllo), via Marconi, via F. Severo, Faccanoni, Strada Nuova, Semaforo Opicina, Autostrada, Sistiana, Blocco.

Una Coppa di Einaudi alla Società Ginnastica

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, ha offerto alla Ginnastica Triestina una coppa d'argento nell'occasione del 90.o anniversario della fondazione. L'ambito dono era accompagnato da un messaggio augurale del Capo dello Stato. La coppa sarà destinata alla società vincitrice della competizione ginnica.

La Leva del tennis a Trieste

Il C.M.M. «Nazario Sauro» organizza l'eliminatoria triestina della Coppa Porro Lambertenghi, Leva giovanile del tennis. Le gare si svolgeranno sui campi sportivi di Barcola del C.M.M. domani, domenica.

Oggi la Serie B di hockey. Questa sera, alle ore 21 precise, sul campo del Ferroviario verrà disputata la partita di hockey fra le squadre della Polisportiva Pontelungo di Bologna ed il C. S. Internazionale di Trieste, valevole per il campionato di Serie B (III giornata). L'incontro, promette di essere quanto mai interessante sia dal lato tecnico che agonistico poichè le due squadre si equivalgono nei loro valori.

A Copenaghen in un incontro notturno di calcio, il Rapid di Vienna ha battuto ieri una selezione danese per 5 a 1.

PER L'INCONTRO DECISIVO DI DOMANI

PRONTA LA TRIESTINA

In porta Cantoni - Rientro di Curti, Feruglio e Invernizzi - Lo spirito e allo zenit

Gorizia, 29

In tutti i componenti la comitiva rosso alabardata vi è la convinzione che l'ultima fatica, avrà buon esito e salverà la squadra.

Dall'allenatore all'ultimo arrivato nella graduatoria d'anzianità (e qui vien da pronunciare il nome di Maldini, esordiente a Palermo) lo spirito è allo Zenit. La Triestina oggi è cosciente della importanza del momento; lo dimostrano i dirigenti che si avvicendano quotidianamente nella sorveglianza e nell'appoggio morale della squadra ritirata sulle sponde dell'Isonzo (oggi era di turno il sig. Romualdo Mari, domani sarà qui lo avv. Moscolin); lo dimostra l'allenatore che cerca di trasmettere nei suoi allievi tutta la sua esperienza; lo dimostrano soprattutto i giocatori che vogliono offrire una prova di attaccamento ai colori alabardati preparandosi seriamente a vincere l'ultima battaglia nel nome della Triestina.

Perazzolo, ha intenzione di mettere in campo una formazione abbastanza diversa da quella schierata domenica scorsa a Palermo. Allora le circostanze particolari della trasferta in aereo, la squalifica di Feruglio e l'infortunio di Nuciari, avevano provocato diversi mutamenti. Al posto di Maldini (non comportatosi male nel suo esordio) ritornerà il titolare Valenti, il quale a sua volta, cederà il posto nella mediana a Invernizzi. Nuciari deve ancora rimanere fuori squadra, ma Cantoni ha dimostrato a Palermo d'essere in perfette condizioni. Con Feruglio, che ha scontato la squalifica, ritorna in squadra il perno della mediana e l'uomo d'ordine della retroguardia. Molto si gioverà la prima linea del rientro di Curti. Lo sfortunato La Rosa, tormentato da uno stiramento, dovrà concludere il suo campionato triestino ai bordi del campo. L'attacco sarà guidato quindi da Ispiro, che è pur sempre il condottiero delle battaglie disperate. Gli altri: Belloni, Petagna, Boscolo, Soerensen e De Vito occuperanno i consueti ruoli.

Oggi la squadra ha lavorato moderatamente, limitandosi all'attività atletica, ed una partita di pallavolo (giocata con la testa) fra friulani e non friulani (hanno vinto i non friulani) e al tennis da tavolo nelle ore libere, presso la vasta ed accogliente sede dell'ENAL dove lo sportivo Ferigo si è prodigato gentilmente per rendere gradito agli ospiti il suo locale. Per domani sono previste solo passeggiate e riposo. Domenica partenza in mattinata per raggiungere Trieste abbastanza per tempo al fine di abituarsi alla temperatura locale. Poi a Valmaura l'ultimo atto di questo sospiratissimo campionato.

LA NOSTRA SCHEDINA

ATALANTA-MILAN	1
BOLOGNA-TORINO	1 X
FIORENTINA-COMO	1 X 2
INTER-NOVARA	1
JUVENTUS-NAPOLI	1 X
P. PATRIA-UDINESE	2
ROMA-SPAL	1
SAMP.-PALERMO	1
TRIESTINA-LAZIO	1 X
CATANIA-MARZOTTO	1
LEGNANO-BRESCIA	1
VERONA-CAGLIARI	1 X 2
VICENZA-MONZA	1 2
MESSINA-GENOA	X 1
LIVORNO-PISA	1

MONDO DELL'EMPORIO

Rientrata dall'India la m/n "Asia" - Convegno di Compagnie di navigazione - La "Caboto" in Giappone - Un documentario radiofonico

La nuovissima motonave «Asia» del Lloyd Triestino, partita in viaggio inaugurale da Trieste il 30 aprile, è giunta a Genova mercoledì scorso, in perfetto orario. Come già avvenuto per la «Victoria», anche questa seconda unità della Linea espresso Italia-India-Pakistan-Estremo Oriente, nel corso del suo primo viaggio sui mari dell'Oriente è stata visitata, nei vari porti di scalo da autorità, da esponenti del mondo economico, dalle comunità italiane, che hanno poi voluto esprimere il loro fervido apprezzamento per le magnifiche doti dell'«Asia».

Questo primo viaggio ha registrato il gran completo; ciò che è assicurato per molti viaggi ancora. Tra le personalità sbarcate in Italia, ci sono alcuni marajà con le rispettive famiglie, molti diplomatici svizzeri, danesi, americani, germanici, nonchè parecchie alte personalità indiane e pakistene che si recano a Londra per assistere alle cerimonie dell'incoronazione. L'«Asia» riprenderà il mare il 5 giugno.

* * *

Si riuniranno nel prossimo giugno a Venezia i maggiori esponenti delle principali Compagnie di navigazione britanniche, olandesi, norvegesi, svedesi, danesi, germaniche, francesi, americane, nipponiche ed indiane, nonchè quelli del Lloyd Triestino, allo scopo di trattare argomenti che interessano sul piano internazionale i traffici marittimi dei settori dell'India, dell'Austrialia e dell'Estremo Oriente. Curerà l'organizzazione dell'importante convegno il Lloyd Triestino, il quale ha pure previsto una breve visita degli ospiti stranieri a Trieste.

* * *

In questi giorni la motonave «Caboto» del Lloyd Triestino, appartenente alla classe dei «Navigatori» e recentemente ritrasformata per rispondere alle esigenze tecniche dei traffici per l'Estremo Oriente, ha fatto scalo nel porto giapponese di Shimidzu, sbarcando 4000 tonn. di merci varie, in gran parte costituite da riso siamese. Successivamente l'unità lloydiana è giunta a Kobe per sbarcare altre 1200 tonn. di carico vario ed ha puntato, poi, su Yokohama, onde caricare un notevole quantitativo di merci destinate al viaggio di ritorno. La «Caboto» farà scalo a Hongkong, Bangkok, Singapore, eventualmente a Port Swittenham ed a Penang. Il londinese «Lloyd's List and Shipping Gazetee» e l'Agenzia Reuter hanno messo in grande rilievo l'arrivo della «Caboto» nei porti giapponesi, facendo notare che si tratta della prima unità battente bandiera italiana che è giunta in Estremo Oriente dopo l'inizio della seconda guerra mondiale.

Come è noto, la «Caboto», assieme alla gemella «Vivaldi», ha iniziato appena da pochi mesi la linea commerciale Adriatico-India-Pakistan-Estremo Oriente. Si apprende che la «Vivaldi», che presentemente si trova nell'Oceano Indiano, caricherà a Hongkong, Kobe, Yokohama ed eventualmente in altri porti giapponesi, oltre che a Manila, durante il viaggio di ritorno.

L'arrivo della «Caboto» ha suscitato molto interesse nel settore marittimo nipponico e molti esponenti dell'economia di quella nazione invitati a bordo dell'unità lloydiana hanno espresso il loro vivo compiacimento per il nuovo mezzo di collegamento fra il settore mediterraneo e l'Estremo Oriente.

* * *

Navi celerissime, costruite negli ultimi anni, hanno ripristinato i collegamenti con tutti i continenti; ultime in ordine di tempo le motonavi «Victoria» ed «Asia» destinate a servire una delle linee tradizionali del Lloyd Triestino: quella per l'Estremo Oriente. A bordo appunto dell'«Asia», in viaggio inaugurale, il radiocronista Italo Orto ed il capotecnico Carlo Verri hanno realizzato un documentario, primo di una serie di appunti di viaggio, per illustrare la complessità della vita di bordo. Non è tutto oro ciò che riluce, afferma un vecchio detto. Anche a bordo non vi sono soltanto svaghi, divertimenti e lauti pasti dei passeggeri; ci sono anche fatiche e sacrifici, un'applicazione continua che mette a dura prova la resistenza dell'equipaggio, sia di coperta, di macchina, di camera o di cucina. Di questa vita di bordo tratta appunto «Velocità nodi venti, destinazione Bombay», il documentario giornalistico che andrà in onda da Radio Trieste questa sera alle 21.35.

NAVI IN PORTO

al 29 maggio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Floriana» (it.); B. 10 «Split» (jug.); B. 14 «Primo» (it.); e «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Titograd» (jug.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 26 «Celio» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 33 «Secondo San Giorgio» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 40 «S. Turman» (am.); B. 42 «Alga» (it.); B. 45 «Orford» (br.); B. 46 «Enri» (it.); B. 46 «Lamone» (it.) e «Kinneret» (isr.). **M. Bers. N.:** «Empire Ken» (br.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Toscana» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Sparta» (it.); «Treviso» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Maria Cosulich» (it.). **Ilva Vecchia:** «Losinj» (jug.); «Vincenzo» (it.). **Ilva Nuova:** «C. Monbeltram» (sp.). **S. Sabba:** «Gaspare» (it.). **Aquila:** «Irland» (da.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 maggio: «Gaspare» da S. Sabba a mare; «Celio» da B. 26 a mare; «Campidoglio» da B. 22 a mare. 30 maggio: «S. Turman» da B. 40 a mare; «Enri» da B. 46 a mare; «Empire Ken» da B. 29 a mare; «Aristodimos» da B. 14 a B. 46.

NAVI IN ARRIVO

29 maggio: Messapia» a B. 16. 30 maggio: «Otranto» a B. 36; «C. Smirnensky» a B. 6: «Tritone» a B. 39.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10270 (10250), Generali 12475 (12470), Ras 5290 (—), Bastogi 1668 (1677), Cantoni 10450 (10430), Olcese 2255 (2290), Cucirini 7650 (7570), Un. Manif. 6600 (6700), Rossi 14150 (14100), Fisac 170 (177), Fibre 1955 (1965), Snia 1196 (1187), Finsider 457 (452), Ilva 246 (245.50), Catini 1117 (1116), Ansaldo 140 (—), Breda 223.50 (—), Fiat 575.50 (574.50), Sade 1226 (1225), Edison 1915 (1920), Seso 2695 (2715), Sip 1166 (1163), Vizzola 2660 (—), Merid. 1008 (1007), Rom. El. 4035 (4025), Terni 209.50 (211), Stet 2920 (2925), Eridania 16240 (16230), Enic 125.25 (124.75), Saffa 1168 (1172), Italgas 1260 (1246), Pirelli It. 1405 (—), Pirelli e C. 1461 (1455).

TRIESTE

Generali 12470 (12500), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5200 (—), CRDA 565 (—), Finmare 40 (—), Snia 1170 (1185), Catini 1119 (1118), Pirelli S.p.A. 1405 (1416).

Valute libere: Sterlina 6750; marengo 5650; unitaria 1660; dollaro 623; svizzero 147

PREVISIONI DEL TEMPO

Perdura sull'Italia un affiusso moderato di aria fredda da Nord-Est che provocherà ancora condizioni di tempo variabile e instabile, specie sulle regioni centrali e meridionali. Su tali regioni pertanto si avranno annuvolamenti intensi con qualche rovescio residuo. Tendenza a lento miglioramento dalle ore serali. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso o localmente nuvoloso con temperatura in aumento. Altrove temperatura quasi stazionaria, mari molto mossi ma con diminuzione del moto ondoso.

Temperature minime e massime: Bolzano 17.2, 26.8; Trento 15.2, 26; Torino 9.7, 25.2; Milano 12.2, 21.8; Venezia 13.5, 22; Genova 17.2, 26.6; Bologna 12.6, 19.4; Pisa 14.1, 22.6; Firenze 14.5, 20.8; Perugia 11.7, 17.2; Ancona 15.4, 17.5; Pescara 14, 23.6; L'Aquila 9.5, 23.6; Roma 15.2, 22.6; Napoli 16.3, 22.6; Bari 17.2, 24; Potenza 13, 20; Reggio Calabria 20, 24.3; Palermo 18.2, 22.8; Messina 19.6, 23.5; Catania 14.6, 28.8; Sassari 11.2, 17; Cagliari 16.6, 20.2; Campobasso 13, 21.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ore		
0.40	A	per Monfalcone
4.00	A	per Venezia
4.15	A	per Udine
5.10	A	per Udine
5.30	A	per Poggioreale C.
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano
6.10	D	per Venezia, Roma, Torino
6.25	A	per Gorizia C. - via Ronchi
6.50	D	per Udine, Vienna, Ostenda
6.58	A	per Poggioreale, Lubiana
7.15	A	per Monfalcone — esclusa domenica
7.30	DD	per Udine, Tarvisio
7.55	A	per Monfalcone — limitatamente al periodo 20 giugno - 14 settembre
8.30	DD	Per Roma, Milano, Parigi
9.30	A	per Udine
10.00	A	per Venezia
12.35	A	per Udine
13.25	A	per Venezia
13.40	A	per Poggioreale C.
14.05	DD	per Roma, Milano, Parigi
15.30	D	per Venezia, Roma, Bari
15.43	DD	per Lubiana, Belgrado
15.50	A	per Udine
16.30	A	per Venezia
17.25	A	per Udine, Praga, Gdynia
18.00	A	per Poggioreale, Lubiana
18.20	A	per Portogruaro
19.14	A	per Udine
19.23	A	per Cervignano
19.40	A	per Poggioreale C.
19.55	A	per Monfalcone
20.20	DD	per Roma, Genova, Ventimiglia
22.05	A	per Udine
23.40	A	per Fiume, Belgrado, Vienna

ARRIVI

Ore		
0.35	DD	da Roma, Milano Venezia
1.17	D	da Udine
5.30	D	da Vienna, Belgrado, Fiume
6.30	A	da Cervignano
7.10	A	da Poggioreale
7.25	A	da Portogruaro
7.30	A	da Udine
8.20	DD	da Roma, Milano
8.40	A	da Udine
9.50	A	da Udine
10.40	D	da Ventimiglia, Torino
11.18	D	da Praga, Gdynia, Udine
11.30	A	da Lubiana, Poggioreale
13.41	DD	da Belgrado, Lubiana
14.05	A	da Bari, Roma, Venezia
15.15	A	da Udine
15.23	DD	da Parigi, Milano, Roma
17.00	A	da Poggioreale
17.15	A	da Udine
18.09	A	da Monfalcone - soppresso di domenica
18.15	DD	da Tarvisio, Udine
19.13	A	da Venezia
19.25	R	da Bologna, Venezia
19.55	A	da Udine
20.07	R	da Milano, Venezia
20.20	A	da Lubiana, Poggioreale
21.32	A	da Udine
21.45	DD	da Parigi, Milano, Roma
22.00	A	da Poggioreale C.
22.15	A	da Monfalcone
22.44	D	da Ostenda, Vienna, Udine
23.15	A	da Venezia

NOTA: R = rapido
DD = direttissimo
D = diretto
A = accelerato